

COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO
PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

PARTE GENERALE

Riferimenti cartografici

- PPC 01 - Inquadramento Amministrativo
- PPC 02 - Rete Infrastrutture e Mobilità
- PPC 03 - Strutture ed Infrastrutture rilevanti per la pianificazione di protezione civile,

versione	data	redatto	Consegnato	Approvato/osservato
1.0	12 aprile 2025	Formise	08 maggio 25	
2.0	10 maggio 2025	Formise	26 giugno 2025	
3.0	12 luglio 2025	Formise	16 luglio 2025	
4.0	01 settembre 2025	Formise		
5.0	27 ottobre 2025	Formise	1 dicembre 2025	17 dicembre 2025
6.0	15 gennaio 2026	Formise	15 gennaio 2026	
7.0	06 febbraio 2026	Formise	5 febbraio 2026	7 febbraio 2026

Sommario

A - INTRODUZIONE	3
B - INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO	4
B.1 INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO E DEMOGRAFICO	4
B.2 INQUADRAMENTO OROGRAFICO, METEOCLIMATICO E IDROGRAFICO	4
<i>B.2.1 Inquadramento orografico</i>	5
<i>B.2.3 Inquadramento idrografico</i>	6
<i>B.2.4 Inquadramento meteo climatico</i>	8
B.3 EDIFICI E OPERE INFRASTRUTTURALI DI INTERESSE STRATEGICO	11
B.4 RETI STRATEGICHE DELLE INFRASTRUTTURE E DEI SERVIZI ESSENZIALI	12
B.5 DISCARICHE E SITI DI DEPOSITO TEMPORANEO	13
B.6 EDIFICI, OPERE ED IMPIANTI RILEVANTI	14
B.7 PIANIFICAZIONI TERRITORIALI	16
C INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI	18
D MODELLO DI INTERVENTO	19
D.1 ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE	19
<i>D.1.1 Reperibilità</i>	19
<i>D.1.2 Il Centro Situazioni (CE.SI.)</i>	20
<i>D.1.3 Unità di Crisi</i>	21
<i>D.1.4 Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.)</i>	21
<i>D.1.5 Sistema di coordinamento ai diversi livelli territoriali</i>	29
D.2 ELEMENTI STRATEGICI	30
<i>D.2.1 Il sistema di allertamento</i>	30
<i>D.2.2 Stato di Allerta</i>	31
<i>D.2.3 Risposta del sistema comunale di protezione civile</i>	32
<i>D.2.4 Le aree e le strutture di emergenza</i>	39
<i>D.2.5 Le telecomunicazioni</i>	41
<i>D.2.6 Sistema di Accessibilità per soccorso</i>	41
<i>D.2.7 Attività di presidio e attività di sorveglianza territoriale</i>	42
<i>D.2.8 Indicazioni operative a favore di persone con specifiche necessità</i>	42
<i>D.2.9 Le strutture operative territoriali</i>	43
<i>D.2.10 Il volontariato</i>	43
<i>D.2.11 Il funzionamento delle reti dei servizi essenziali</i>	43
<i>D.2.12 Procedure per la valutazione e il censimento dei danni post evento</i>	44
<i>D.2.13 Valutazione e dei danni post evento sismico</i>	44
<i>D.2.14 La condizione limite per l'emergenza (CLE)</i>	44
E APPROVAZIONE, AGGIORNAMENTO E REVISIONE DEL PIANO	45
E.1 ORDINARIA APPROVAZIONE, AGGIORNAMENTO E REVISIONE DEL PIANO E SUOI ALLEGATI	45
E.2 VERIFICA E AGGIORNAMENTO DEL PIANO A SEGUITO DI EVENTI EMERGENZIALI	46
F ESERCITAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE	47
G PARTECIPAZIONE ALL'ATTIVITA' DI PIANIFICAZIONE	48
H INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	49
I FORMAZIONE	50
ALLEGATO I - AREE DI EMERGENZA	51
ALLEGATO II - RIFERIMENTI	70
SOGGETTI CUI TRASMETTERE AVVISI CRITICITÀ	70
SOGGETTI TECNICI PER COMUNICAZIONE E SUPPORTO	72
ENTI GESTORI DI SERVIZI	73
OPERATORI ECONOMICI PER GESTIONE EMERGENZA	74
ALLEGATO III - ELENCO CARTOGRAFIE	75

A - INTRODUZIONE

Il Piano è stato redatto secondo le indicazioni della

- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30/4/2021 *“Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali”*,
- Delibera della Giunta Regionale n. 911 del 1/8/2022 *“Attuazione legge regionale n. 45/2020 articolo 7 comma 3: recepimento direttiva PCM del 30/04/2021 - Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali”*
- Decreto Dirigenziale Regione Toscana n. 19247 del 29/9/2022 *“DGR 911/2022. Modalità tecniche per la valutazione, approvazione, aggiornamento, revisione e monitoraggio dei piani comunali di protezione civile”*.

Ai sensi dell’art. 18 comma 1 lettera a) del D.lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018., la pianificazione di protezione civile è l’attività di prevenzione non strutturale finalizzata, tra l’altro, *“alla definizione delle strategie operative e del modello di intervento contenete l’organizzazione delle strutture per lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività di protezione civile e della risposta operativa per la gestione degli eventi calamitosi previsti o in atto ...”*.

Il presente Piano di Protezione Civile è approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. ... del

B - INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO

B.1 Inquadramento amministrativo e demografico

Il Comune di Santa Croce sull'Arno risulta costituito da due porzioni di territorio: il primo costituito dall'abitato capoluogo Santa Croce sull'Arno ed il secondo riconducibile alla frazione di Staffoli, che costituisce un'enclave all'interno del Comune di Castelfranco di Sotto. La distanza tra i due territori risulta di in linea d'aria di circa 3,5 km.

La parte di territorio che comprende l'abitato capoluogo confina ad Ovest e nord-ovest con il comune di Castelfranco di sotto (PI), a Nord Nord-Est ed Est con il Comune di Fucecchio (FI), a sud con Il comune di San Miniato (PI). (Fig. 1).

Il territorio comunale ha un'estensione di 16,79 Km² e un'altitudine media di 18 m s.l.m.

La frazioni di maggior rilievo è Staffoli.

Sulla base dei dati forniti dai Servizi (dati 31.10.2025), risultano residenti n. **15.000** persone così distribuite nelle due zone del territorio comunale:

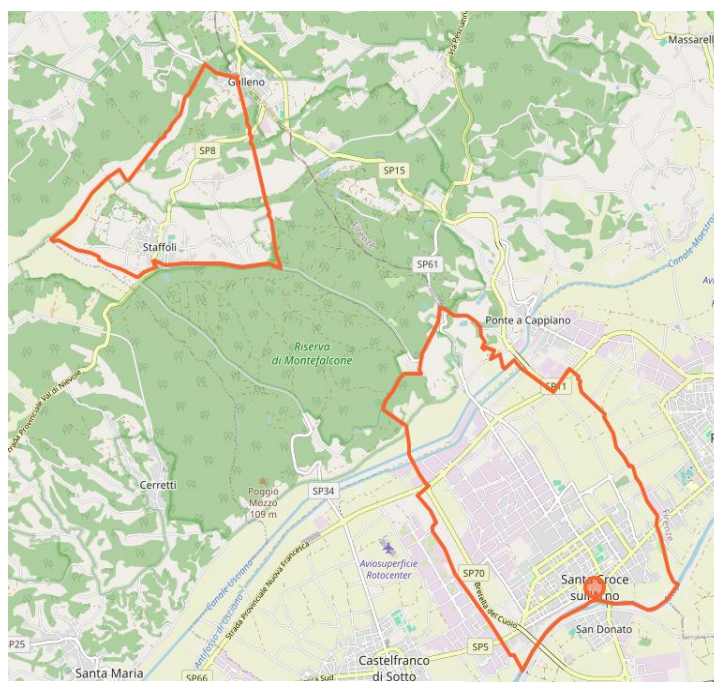


Figura 1 - Inquadramento territoriale

Demografici

località	Popolazione residente	Anno rilevamento
Santa Croce sull'Arno	13.140	2025
Staffoli	1.860	2025
	15.000	2025

Occorre inoltre considerare che, rispetto alla presenza di popolazione residente, si riscontra nei giorni lavorativi un incremento di presenze presso le aziende che è stato stimato in circa 1350 lavoratori fuori sede (residenti fuori comune), impiegati nelle aziende del settore conciario a Santa Croce sull'Arno (dato fornito dalle associazioni Associazione Conciatori e Assa -Associazione Lavorazioni Conto Terzi, locali associazioni degli imprenditori del settore conciario). Tale valore produce un incremento delle presenze nel capoluogo dell'ordine del 10%.

B.2 Inquadramento orografico, meteorologico e idrografico

Un corretto inquadramento in considerazione della presenza di un'enclave (Staffoli) deve necessariamente prendere in considerazione anche la parte di territorio che funziona da cerniera tra le due parti che costituiscono il territorio comunale. In generale quindi in questa

parte di inquadramento si inserirà sempre l'area della formazione collinare delle Cerbaie che costituisce la connessione tra i due territori comunali, e che risulta far parte del territorio del Comune di Castelfranco di Sotto.-

B.2.1 Inquadramento orografico

B.2.1.1 Aspetti geologici

Il territorio comunale di Santa Croce sull'Arno si colloca in un'area compresa tra i rilievi collinari delle Cerbaie, a nord, la pianura alluvionale del Fiume Arno, a sud, la pianura di Bientina, ad ovest, e quella di Fucecchio, ad est. Queste due valli, i cui corsi d'acqua confluiscono in destra d'Arno, drenano due bacini di sprofondamento tettonico neogenico ad asse appenninico (NW-SE) della Dorsale Medio Toscana.

Da un punto di vista morfologico il territorio comunale di Santa Croce sull'Arno è caratterizzato da due diversi ambiti: la pianura alluvionale del Fiume Arno ed il paesaggio collinare delle Cerbaie.

La pianura dell'Arno, che occupa circa due terzi dell'area totale, risulta largamente sovralluvionata; a ridosso del rilievo collinare di Poggio Adorno scorrono il Canale Maestro di Usciana e l'Antifosso di Usciana.

Il paesaggio collinare, largamente rappresentato nella porzione del territorio comunale ove sorge la Frazione di Staffoli e nella zona di Poggio Adorno, è caratterizzato da rilievi con le forme dolci tipiche dei terreni in prevalenza sabbiosi con le sommità spianate poco inclinate.

I rilievi collinari nella zona di Poggio Adorno risultano localmente caratterizzati dalla predisposizione al verificarsi di dissesti e smottamenti; tale fenomeno è da ricondursi alla presenza di terreni costituiti prevalentemente da sabbie arrossate, conglomerati e depositi ciottolosi di origine fluviale che sormontano stratigraficamente le sottostanti sabbie gialle, arenarie, argille sabbiose e conglomerati di ambiente salmastro lagunare; le diverse caratteristiche fisico-meccaniche e di permeabilità dei terreni, unitamente alla elevata acclività di alcune porzioni di versante, determinano una generale maggiore predisposizione al dissesto idrogeologico rispetto alle zone collinari di Staffoli.

Per le caratteristiche geologiche si fa riferimento alla documentazione a corredo del Quadro Conoscitivo del Piano strutturale Intercomunale di Castelfranco di Sotto e Santa Croce sull'Arno, adottato da entrambi i comuni.

B.2.2.2 Aspetti geomorfologici

Da un primo esame delle caratteristiche morfologiche del territorio si nota come questo presenti tre tipologie di paesaggio predominanti che sono quella di pianura, quella di collina e quella di altopiano.

Le zone di pianura sono rappresentate dalla valle del Fiume Arno, da quelle dei corsi minori e dal Padule di Bientina.

La zona riconducibile al Padule di Bientina risulta fortemente caratterizzata dalle opere di bonifica, rappresentate da una fitta rete di canali collegati agli impianti di sollevamento meccanico per il recapito delle acque nel Canale Emissario.

Le aree collinari presentano le maggiori altezze in corrispondenza del versante che le separa dalla pianura del Fiume Arno: proprio la cresta di Montefalcone rappresenta la sommità di tali rilievi che, da lì in poi, degradano lentamente verso Nord.

Il sistema delle Cerbaie risulta ampiamente solcato da impluvi e piccole vallecole

In questo territorio, vista l'elevata acclività di alcuni pendii combinata con le caratteristiche

meccaniche dei terreni affioranti, si determinano fenomeni, seppur non importanti, di dissesto.

In particolar modo il versante meridionale che limita le colline delle Cerbaie risulta costellato di fenomeni di dissesto, gran parte dei quali quiescenti ed altri che presentano indizi di attività.

Le strette valli presenti nella zona collinare presentano pendici ad elevata pendenza in cui l'azione delle acque meteoriche determina la presenza di franosità diffuse seppur di ridotte dimensioni.

La porzione settentrionale del territorio presenta le caratteristiche di un altopiano avente debole pendenza verso Nord, dove si raccorda con la Piana lucchese. Quest'area, bordata da scarpate di ridotta altezza, si presenta talvolta solcata dalle acque meteoriche che danno forma a valli minori a bassa energia, in cui sono presenti sedimenti alluvionali attuali e recenti.

B.2.2.3 Aspetti idrogeologici

L'assetto idrogeologico del territorio comunale di Santa Croce sull'Arno è determinato dalla natura dei terreni affioranti nonché dalla morfologia del territorio.

La presenza di litologie sabbiose che costituiscono i rilievi collinari, favorisce l'infiltrazione delle acque nonché la messa in posto di depositi alluvionali con le medesime caratteristiche granulometriche, che favoriscono la circolazione idrica sotterranea.

In particolare, nell'area delle Cerbaie è presente un rilevante acquifero intensamente sfruttato per l'approvvigionamento idropotabile, collegato al sistema di distribuzione sovracomunale che serve tutto il comprensorio adiacente.

In tali aree è vigente una norma di salvaguardia introdotta nel Piano di Bilancio Idrico del Bacino del Fiume Arno che regola le attività di sfruttamento della risorsa idrica.

B.2.3 Inquadramento idrografico

L'area pianeggiante del territorio comunale di Santa Croce sull'Arno si sviluppa in destra idrografica del fiume Arno e da qui fino al Canale Usciana con un andamento del territorio degradante. A ridosso del Canale Usciana è presente l'Antifosso dell'Usciana. L'Arno rappresenta quindi l'elemento idrografico di maggiore importanza

Non sono presenti nel territorio comunale di Santa Croce sull'Arno affluenti che scolmano la loro portata nel fiume Arno ed all'interno dei confini comunali.

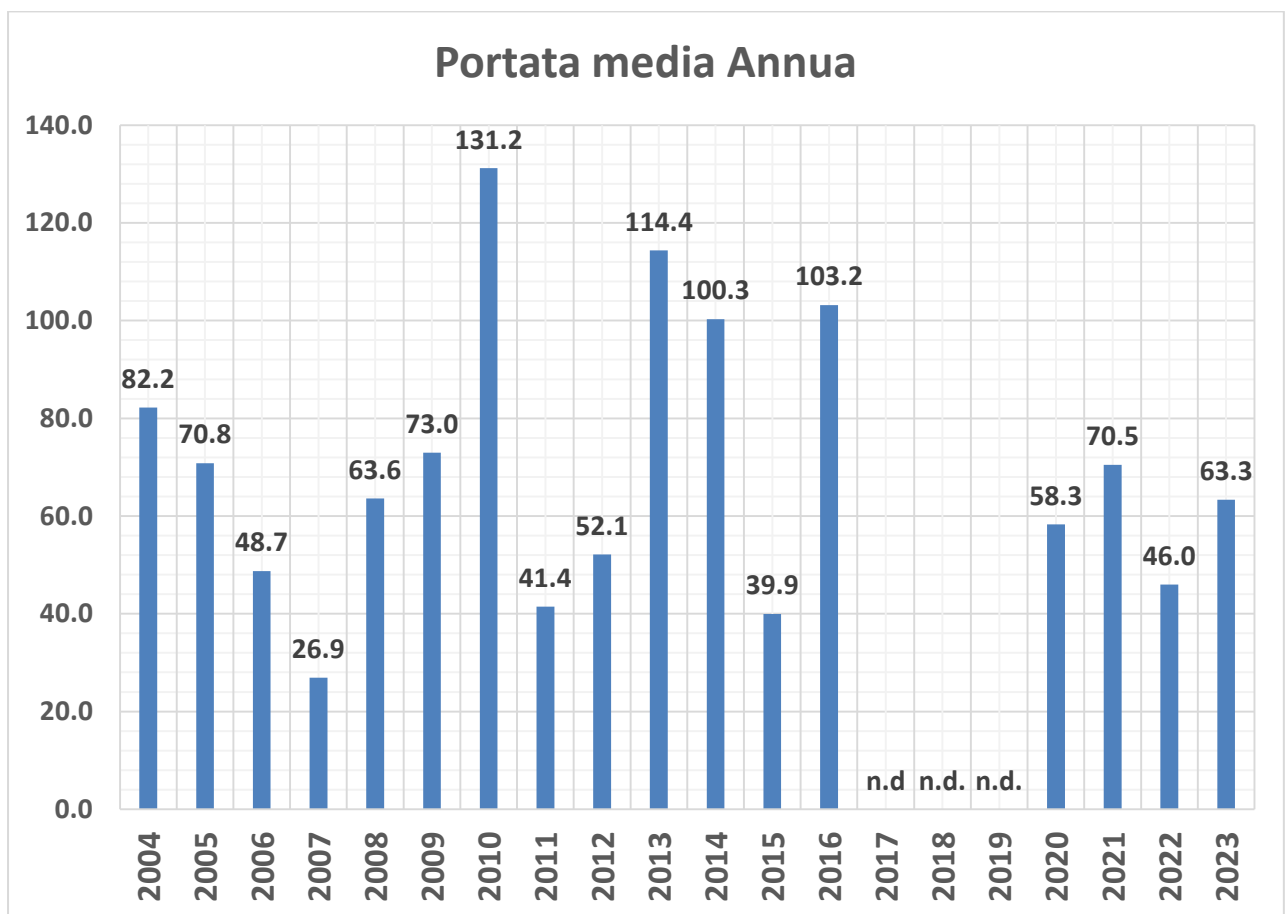
Il Canale di Usciana, emissario del Padule di Fucecchio, da alcuni ritenuto un antico ramo secondario dell'Arno, si è rivelato determinante per l'equilibrio idrografico della Valdinievole e della Pianura compresa tra l'Arno e le Cerbaie. Per facilitare il deflusso delle acque dal Padule di Fucecchio, a partire dal 1569, si procedette al suo raddrizzamento, mentre nel 1748 fu scavato l'Antifosso per facilitare il drenaggio degli scoli campestri che risultavano impediti in concomitanza con le piene del Canale di Usciana. La possibilità che la piena dell'Arno venga ad interessare il territorio comunale attraverso il Canale Usciana risulta impedito dalla presenza delle **Cateratte di Bocche d'Usciana**. Al contempo la costruzione del **Canale Nuovo**, vero e proprio diversivo del Canale Usciana che, partendo a monte delle Cateratte di Bocche di Usciana si immette liberamente attraverso la **Botte sotto il fiume Arno** nel Canale Scolmatore del Fiume Arno, permette al reticolo minore che fa capo al Canale Usciana di scolmare le portate anche in presenza di piena del fiume Arno. Queste opere idrauliche risultano esterne al territorio di Santa Croce sull'Arno.

Tutti i canali campestri presenti nel territorio comunale del Capoluogo ed in parte

appartenenti al **Reticolo di Gestione** definito dalla Regione Toscana, confluiscono nell'**Antifosso dell'Usciana** e da questo nel Canale Usciana in Comune di Santa Maria a Monte

Il fiume Arno nasce a quota 1.385 metri sul mare e presenta un bacino complessivo di 8228 kmq. Il bacino è generalmente suddiviso in sei sottobacini (Casentino, Val di Chiana, Valdarno Superiore, Sieve, Valdarno Medio e Valdarno Inferiore) ed il territorio di Santa Croce sull'Arno appartiene all'ultimo sottobacino ovvero Valdarno Inferiore. L'asta fluviale con riferimento alla sezione presso il Comune di Santa Croce, ha uno sviluppo di 180 km, mentre in totale l'asta fluviale ha uno sviluppo di 241 Km. I deflussi del fiume Arno in considerazione di una prevalenza di superficie impermeabile del bacino, tendono a risultare congruenti con la distribuzione delle precipitazioni nell'anno, facendo riscontrare valori minimi nel mese di agosto e valori massimi nel periodo novembre - marzo.

L'idrometro di riferimento per il territorio di Santa Croce sull'Arno risulta quello di Fucecchio valle la cui portata giornaliera media per gli eventi del periodo 2004 - 2024 risultano indicati nel diagramma seguente (*dati SIR Toscana*)



Occorre rilevare che, tenendo a riferimento l'asse del fiume Arno, ancorché non ubicata nel territorio comunale, risulta presente a 5 km a monte del ponte sulla strada provinciale 44, la casa di espansione dei Piaggioni, 1 lotto del sistema delle quattro casse di Roffia. Le paratoie mobili ottengono una laminazione della piena (cioè un progressivo contenimento dell'innalzamento del colmo di piena) di circa 8-9 %, con un volume invasabile di acqua di circa 9 milioni di metri cubi.

Zona di allerta meteo

Il Comune di Santa Croce sull'Arno risulta inserito nella Zona di Allerta A4 Valdarno Inferiore, formata da un'area che interessa 5 province e 34 comuni tra i quali San Miniato, Fucecchio e Santa Maria a Monte dove sono presenti i sensori utilizzabili per il monitoraggio del territorio di Santa Croce sull'Arno

Distretto Idrografico

Il territorio del Comune di Santa Croce sull'Arno ricade nel distretto Appennino settentrionale Unità di gestione Arno (ITN002) – Area Omogenea di gestione 5 Sistema del Valdarno Inferiore, fatta eccezione per l'enclave di Staffoli che si trova nell'area omogenea 6.

Opere idrauliche

Le opere idrauliche presenti nel territorio sono:

- l'arginatura in destra del fiume Arno
- l'arginatura in sinistra del Canale Usciana

Non sono presenti dighe.

B.2.4 Inquadramento meteo climatico

Per l'analisi meteorologica del territorio comunale sono stati utilizzati i dati registrati dalle stazioni meteorologiche di

- Orentano (TOS 10011889) per l'enclave di Staffoli,
- Fattoria Scaletta (TOS10001500) per la parte restante del territorio in destra idraulica del fiume Arno relativamente alle temperature
- San Miniato cimitero (TOS01001491) per la parte restante del territorio in destra idraulica del fiume Arno (relativamente alle sole precipitazioni).

recuperando i dati dal sito del Settore Sistema Idrologico Regionale (<http://www.sir.toscana.it/>).

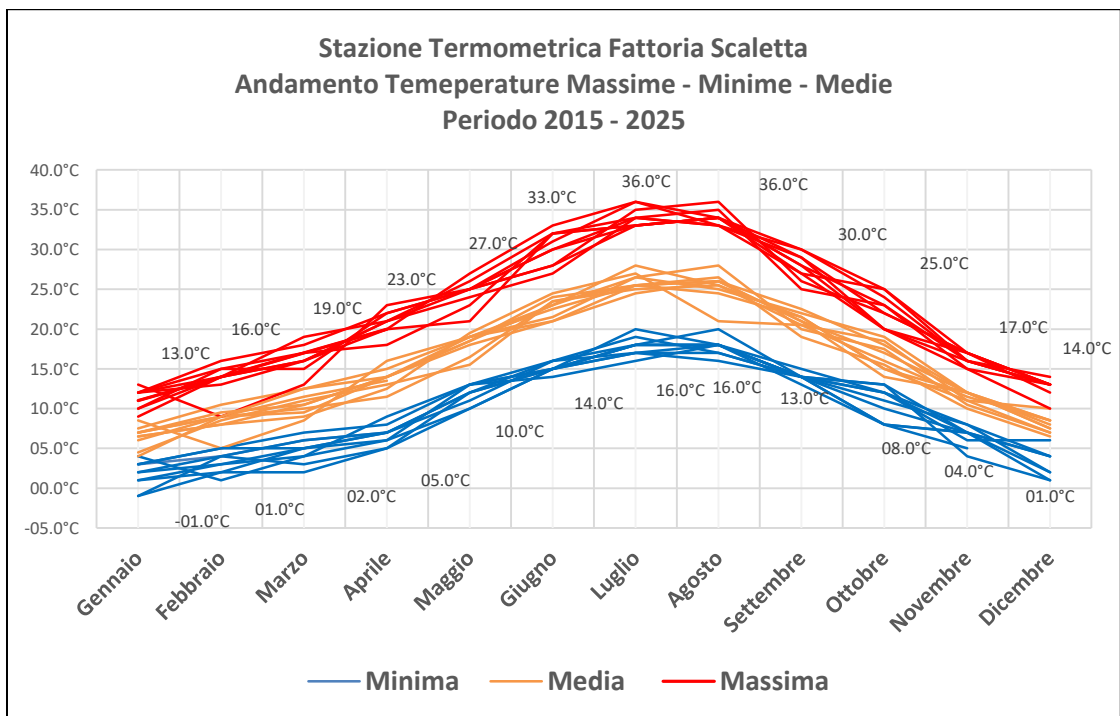
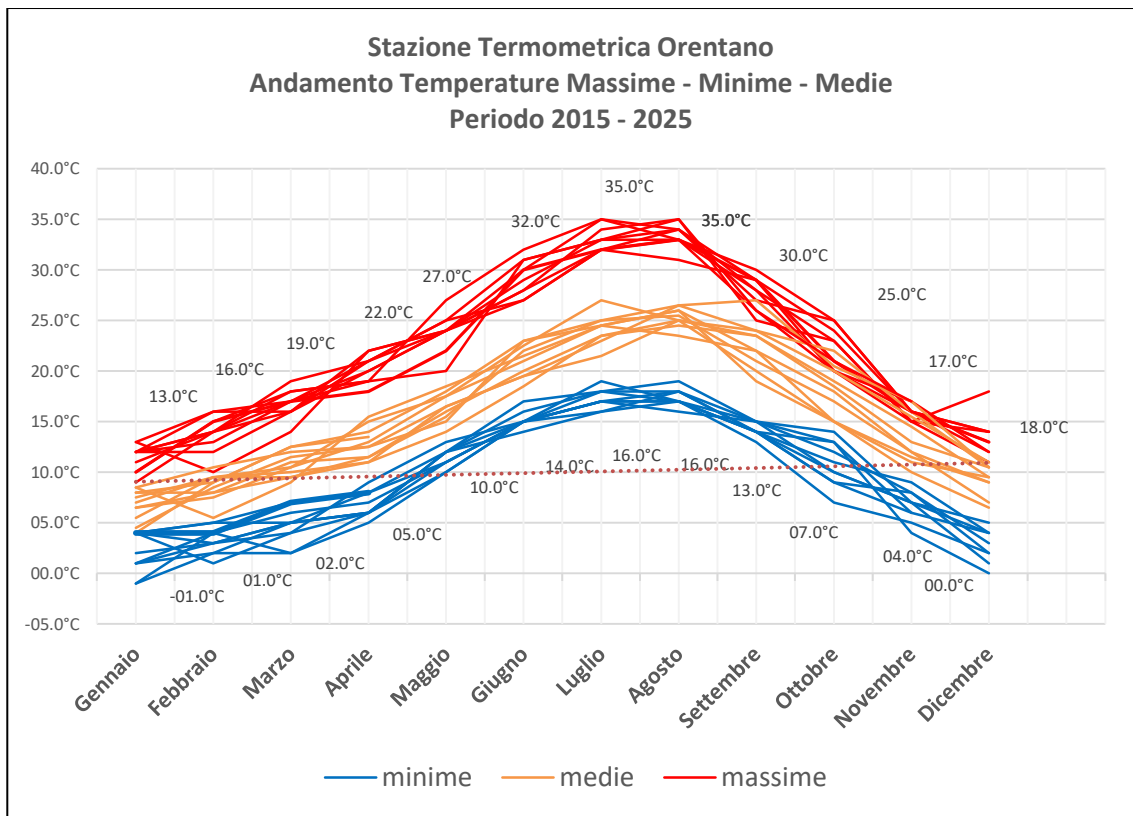
La stazione di Orentano (Castelfranco di Sotto) si trova ad una quota s.l.m. di 22 m (l'abitato di Staffoli si trova ad una quota s.l.m. di 28 m).

La stazione di Fattoria Scaletta (San Miniato) si trova ad una quota s.l.m. di 22 m (l'abitato di Santa Croce si trova ad una quota s.l.m. di 18 m).

La stazione di San Miniato Cimitero (San Miniato) si trova ad una quota di s.l.m. di 102 m
L'estate è generalmente mite e l'inverno non rigido

La stagione calda, assunta per temperatura massima oltre 27°C, dura circa 3 mesi, dal 1 giugno al 31 agosto, mentre il periodo più caldo dell'anno risulta a cavallo tra luglio e agosto massima di 36°C e minima di 16 °C.

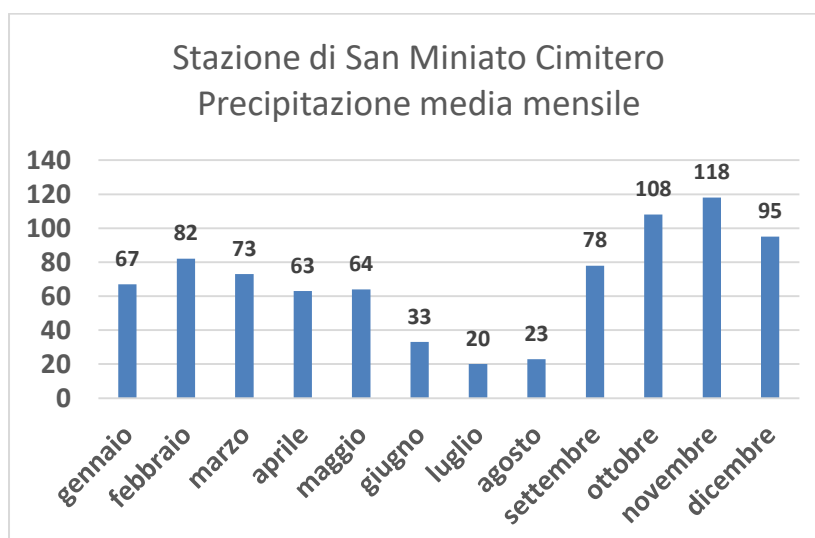
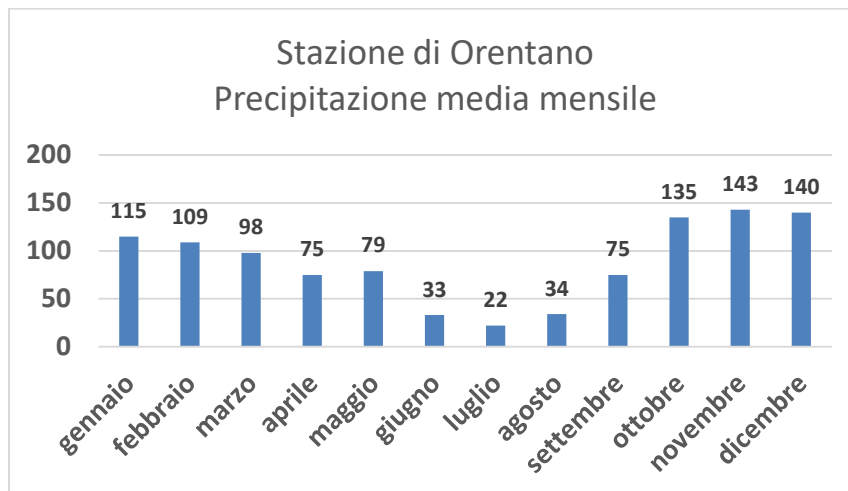
La stagione fresca, assunta con temperatura massima giornaliera pari a 14°C, dura circa 4,5 mesi, da novembre a metà marzo. Il mese più freddo dell'anno è gennaio, con una temperatura minima mediamente di 2°C.



Le precipitazioni risultano maggiori in autunno/inverno con valori massimi di 142 mm registrati a Orentano in novembre, ma valori simili anche in ottobre e dicembre. Il valore massimo per San Miniato Castello si verifica nello stesso periodo ma con valori leggermente inferiori (max. 118 mm). I giorni di pioggia in media all'anno sono 75, con riferimento alla stazione di San Miniato castello, e 83 per la stazione di Orentano con valori pari o superiori a

8 giorni/mese in sette mesi l'anno per la stazione di Orentano e sei mesi l'anno per la stazione si San Miniato castello.

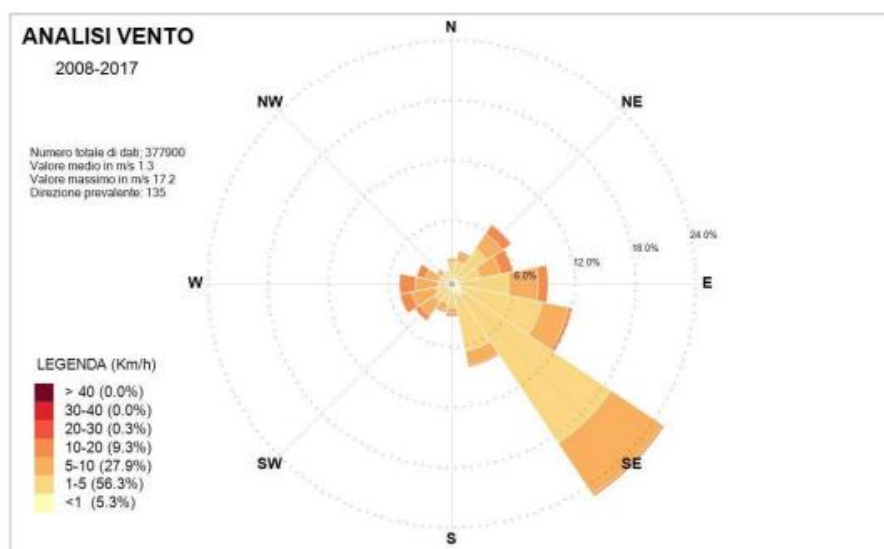
I dati sono riportati nei quattro grafici a seguire.





Per quanto riguarda i venti, che dipendono come è noto, anche dalla topografia locale, viene utilizzata la caratterizzazione già inserita all'interno del Piano di emergenza comunale "Rischio Incendi Boschivi e Incendi in Area di Interfaccia".

I venti più frequenti sono Sud-Est, Est ma ciò non esclude la possibilità di avere venti provenienti da altri quadranti.



Si forniscono conseguentemente dati relativamente alle sole velocità medie che danno indicazione di una variazione moderata durante l'anno, con un periodo più ventoso che si estende da ottobre ad aprile e velocità medie di 10 km/h.

La direzione del vento risulta variabile durante l'anno con direzione prevalente da sud ovest circa 5 mesi all'anno e da est nei rimanenti mesi dell'anno, risultando trascurabili i venti con direzione da sud e nord.

La più recente tempesta di vento che ha interessato il territorio comunale si è verificata il 5 marzo 2015, causando principalmente danni consistenti nello sradicamento/abbattimento di piante e nello spostamento tegole e scoperchiamento di tettoie di fabbricati privati. I maggiori abbattimenti di piante si sono registrati nel capoluogo in via del Bosco, piazza Fratelli Cervi e giardini pubblici Bambini di Beslan, e a Staffoli in via dei Bechini.

Un evento nell'anno 2022 ha causato danni alla copertura della ex conceria Nobel.

B.3 Edifici e opere infrastrutturali di interesse strategico

Di seguito sono indicati gli edifici e le opere infrastrutturali di proprietà comunale di interesse strategico e rilevante ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3685 del 21/10/2008 *Disposizioni attuative dell'art. 2, commi 2, 3 e 4, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 recante "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica"*.

Edifici

1. Destinati a sedi delle amministrazioni comunali

Palazzo Comunale	piazza del Popolo 8
Sede Servizi Sociali	via Copernico 2
Sede Comando Polizia Locale	via del Bosco 1
Magazzino/Cantiere comunale	via del Bosco 136
Ufficio comunale decentrato di Staffoli	via Indipendenza 4

2. Individuati come sedi operative per gestione emergenza

Sede principale COC: Palazzo Comunale	piazza del Popolo 8
Sede secondaria COC: Sede Comando Polizia Locale	via del Bosco 1
Sede secondaria COC: Ufficio comunale decentrato di Staffoli	via Indipendenza 4

3. Edifici individuati per la gestione delle emergenze

Impianto idrovoro (c/o impianto depurazione Aquarno)	via del Bosco 283
Sede Ass. Pubblica Assistenza	largo Bonetti 5
Sede Ass. Venerabile Confraternita di Misericordia	via Ciabattini 4

4. Centrali Operative 118

Punto atterraggio servizio Pegaso 118 della Regione (all'interno dello stadio comunale Buti)	via di Pelle
--	--------------

5. Presidi Sanitari

Distretto Az. USL	via Mainardi
-------------------	--------------

6. Strutture Militari ed assimilabili

Stazione Carabinieri	piazza Martiri di Nassirya
----------------------	----------------------------

Opere

0. Vie di Comunicazione Strategiche

Bretella del Cuoio
Via Nuova Francesca
Via di Pelle
Via di Poggio Adorno
Via di Montefalcone - Via le Macchie

B.4 Reti strategiche delle infrastrutture e dei servizi essenziali

Facendo riferimento a quanto contenuto nel Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni di Castelfranco di Sotto e Santa Croce sull'Arno, non sono presenti parti della rete stradale e

ferroviaria di interesse nazionale.

Ancorché fuori dal territorio perché ubicata oltre la sponda sinistra del fiume Arno, si segnala la presenza della S.G.C. Firenze-Pisa-Livorno (nella gestione da parte della Città Metropolitana di Firenze). Da questa infrastruttura si dipartono le due direttrici principali nord sud:

- **Viale Gramsci - via di Pelle (con la parallela via del Bosco) che dopo aver servito il capoluogo di Santa Croce e l'area industriale, arrivano fino al confine nord in particolare all'attraversamento sull'Usciana**
- **Bretella del Cuoio che corre lungo il confine ad Ovest con il comune di Castelfranco di Sotto**

che si collegano alla Strada provinciale 66 Nuova Francesca in sinistra idraulica del Canale Usciana.

Il collegamento con l'**enclave di Staffoli** è possibile attraverso un **percorso da Castelfranco di Sotto (via Monfalcone - via delle Macchie)** o dalla **via delle Pinete che si ricollega alla via di Poggio Adorno e da qui all'abitato di Santa Croce.**

Non risulta presente, come già detto, la rete ferroviaria. La linea ferroviaria più vicina risulta il collegamento Pisa Centrale - Firenze Santa Maria Novella e la **stazione più vicina quella di San Romano-Montopoli-Santa Croce.**

1. Strutture connesse con funzionamento Acquedotto locale

Deposito pensile acquedotto	via degli Orti
Deposito pensile acquedotto	via dei Caduti dell'Arma dei Carabinieri
Deposito pensile acquedotto	via delle Pinete (Staffoli)

2. Strutture connesse ai servizi di telefonia

Stazione radio base per telefonia cellulare	via San Tommaso 53
Stazione radio base per telefonia cellulare	viale Buoizzi 45
Stazione radio base per telefonia cellulare	via Padre Ernesto Balducci
Stazione radio base per telefonia cellulare	via San Tommaso
Stazione radio base per telefonia cellulare	piazza Guido Rossa
Stazione radio base per telefonia cellulare	loc. Sartini (Staffoli)

B.5 Discariche e siti di deposito temporaneo

Nel territorio comunale non sono presenti discariche attive per il conferimento dei rifiuti.

Per i siti di deposito temporaneo, le caratteristiche per la individuazione delle aree da tenere a riferimento sono, oltre alla disponibilità pubblica, anche l'accessibilità da parte di mezzi pesanti e l'assenza di interessamento di esondazioni. Tali aree dovranno, in base alla tipologia di rifiuti, essere opportunamente preparate per evitare contaminazione del terreno o il controllo delle acque di percolazione.

In relazione alla caratteristica "zone non interessate da esondazione", i siti di deposito temporaneo per la gestione dei rifiuti e delle macerie derivanti da un evento calamitoso, così come verrà indicato per le Aree di emergenza, **saranno utilizzabili solo in caso di evento sismico**, in quanto tutto il territorio di Santa Croce sull'Arno tra il fiume Arno ed il Canale Usciana, considerando il rischio idraulico del fiume Arno, risulta interessato da esondazioni. Un utilizzo per questo rischio potrà avvenire soltanto dopo pulizia e bonifica dei luoghi.

La dimensione di riferimento per la definizione di un sito temporaneo di stoccaggio è assunto pari a circa 1 ettaro (10.000 mq) e la forma tale da permettere agevolmente il passaggio di

mezzi pesanti.

Tenuto conto di quanto sopra, risulta individuata un'area centrale a Santa Croce, già utilizzata in passato e che per posizione consente e facilita un controllo durante l'utilizzo:

- **Piazza Romero Santa Croce sull'Arno**

La superficie risulta pavimentata ed è presente un sistema di raccolta acque di superficie coincidente con quello del parcheggio. La dimensione complessiva è di 9.300 mq, prevedendone l'utilizzo di una porzione e comunque per quanto necessario.

In relazione alla individuazione della Piazza Romero anche come possibile sede dell'Centro Operativo di Ambito da parte della Amministrazione provinciale di Pisa, l'area disponibile risulta esclusivamente quella a nord in aderenza alla via Ernesto Barducci con superficie di circa 3.700 mq.

Sarà il coordinamento a livello di ambito o regionale a definire la eventuale necessità di destinare o meno tutta la piazza Romero quale sito temporaneo di discarica.

B.6 Edifici, opere ed impianti rilevanti

1. Asili Nido e scuole di ogni ordine e grado

Nido d'infanzia Petuzzino	via Marchesi 15
Nido d'infanzia Arrì Arrò	via Marchesi 15
Nido d'infanzia Maricò	lungarno Tripoli 10
Scuola d'infanzia Albero Azzurro	via Marchesi 13
Scuola d'infanzia Villa Pacchiani	piazza Pasolini e via Prov.le Francesca Sud
Scuola d'infanzia Poggio Fiorito	via Lungovalle 9
Scuola d'infanzia De Amicis (privata)	via del Bosco 1/A
Scuola d'infanzia Paganelli (privata)	via Vecchia Livornese 10
Scuola primaria Carducci	via Carducci 2
Scuola primaria Copernico	via Copernico 5
Scuola primaria Pascoli	via F.lli Pallesi 1
Scuola primaria Torello della Maggiore	piazza Panattoni 5 (Staffoli)
Scuola media Banti	via Pisacane 15
Scuola media Mandela	via delle Pinete 1 (Staffoli)

2. Strutture Ricreative

Supercinema Lami (privato)	via Prov.le Francesca Sud
Centro Giovani Santa Croce Rock City	largo Bonetti
Bocciodromo	largo Bonetti
Capannoni Carnevale	largo Bonetti

3. Strutture destinate ad attività Culturali

Teatro comunale Verdi	via Verdi
Biblioteca comunale - Palazzo Vettori	largo Nazzi 1
Saletta Vallini	largo Nazzi 1
Centro Polivalente Villa Pacchiani	piazza Pasolini e via Prov.le Francesca Sud
Museo della Conceria	via di Pelle

4. Edifici aperti al culto

Monastero Santa Cristiana	via Viucciola 1
Chiesa Collegiata San Lorenzo	piazza Garibaldi
Chiesa San Rocco	via del Bosco
Chiesa Sant'Andrea	via Amendola
Chiesa di San Michele Arcangelo	piazza Panattoni (Staffoli)
Moschea	via Sozzi

5. Stadi ed Impianti sportivi

Stadio comunale Buti	via dei Mille
Stadio comunale Masini	piazza Gianni Brera
Campo sportivo comunale Le Cerbaie	via Foscolo 8
Piscina Intercomunale Santa Croce Fucecchio	piazza Biagi
Palazzetto Sport Parenti	via del Concilio
Palestra comunale I Pini	via Milano (Staffoli)

6. Strutture socio-sanitarie e/o assistenziali con ospiti non autosufficienti

Casa di Riposo Meacci	via Banti 1 (angolo via Curtatone e Montanara)
Centro di Ospitalità Notturna	via Don Puglisi 5
Canile sanitario comunale	via di Pelle

7. Edifici e strutture pubbliche suscettibili di grande affollamento

Centro per l'Impiego	via Donica 17
Polo Tecnologico Conciario (Po.Te.Co.)	via San Tommaso 119-123
Ufficio postale Poste Italiane	via Copernico 7
Coop. Italiana di Ristorazione (mensa lavoratori)	via San Tommaso 145
Galmet Ristorazione Srl (mensa lavoratori)	via di Ripa 2
Unicoop Firenze Soc. Coop. (supermercato)	piazza Nenni
Conad (supermercato)	via Caravaggio
Lidl Italia (supermercato)	via XI Febbraio 22
Action Italy (supermercato)	via del Bosco 73/A
Eurospin (supermercato)	via Francesca Nord

8. Impianti

Con la Delibera del Consiglio Regionale 69/2000" Individuazione *dei distretti industriali e dei sistemi produttivi locali manifatturieri*", la Regione Toscana ha riconosciuto formalmente 11 distretti caratterizzati da diversi ambiti produttivi. Tra questi è presente il Distretto Conciario industriale Santa Croce Sull'Arno che ha ottenuto una attestazione Emas di Ambito Produttivo Omogeneo (APO). Il distretto comprende territorio della provincia di Pisa (Bientina Castelfranco di Sotto, Santa Croce sull'Arno, San Miniato, Santa Maria a Monte) e Firenze (Fucecchio); si estende per un totale di 330 kmq. La specializzazione produttiva è rappresentata dalle industrie delle pelli e del cuoio e delle calzature, in particolare soles e componenti. Secondaria, anche se non irrilevante, la produzione di tutta una serie di prodotti in pelle (borse, cinture e accessori in genere), prodotti chimici, macchine per concerie e servizi. È l'unico distretto che si caratterizza in conseguenza della specializzazione per costituire l'intera filiera produttiva della pelle, nel quale si realizza il 98% della produzione italiana di cuoio da suola (70% di quello dei Paesi dell'Unione Europea), il 35% della produzione nazionale di pelli per calzature, pelletteria, abbigliamento. Le esportazioni rappresentano circa il 50% del fatturato della conceria e il 60% del fatturato del calzaturiero.

Di seguito sono indicate le principali attività:

- **Strutture a carattere industriale, non di competenza statale, di produzione e stoccaggio prodotti insalubri o pericolosi - stabilimenti a rischio di incidente rilevante presenti sul territorio comunale**

Cromochim SpA	via del Melaccio 11
Toscolapi Srl	via Malaparte 1-3

- **Impianti adibiti alla gestione (trattamento e/o stoccaggio) di rifiuti e installazioni AIA**

Consorzio Aquarno SpA - Depuratore (AIA industriale)	via del Bosco 283
Consorzio Aquarno SpA - Impianto trattamento fanghi (AIA rifiuti)	via Sant'Andrea 121
Consorzio Aquarno SpA - Impianto recupero cromo (autorizz. unica rifiuti art. 208)	via Nuova Francesca 1
Cromochim SpA (AIA industriale)	via del Melaccio 11
Scutaro Vincenzo & Figlio Srl (autorizz. unica rifiuti art. 208)	via Nuova Francesca 15
Autotrasporti Grotti Srl (autorizz. unica rifiuti art. 208)	via di Pelle 119-127
Idea Verde Srl (AIA industriale)	via Nuova Francesca 17
Hydro SpA (AIA industriale)	via Nuova Francesca 23
Herambiente Servizi Industriali Srl (AIA rifiuti)	via Lancioni 2
Gruppo Mastrotto SpA (AIA industriale)	via Sant'Andrea 117
Rebat Srl (AIA rifiuti)	via Nuova Francesca 21 E-F
Bagnoli Marco (recupero rifiuti proc. semplificata art. 216)	via del Bosco 251
Centroufficio Srl (recupero rifiuti proc. semplificata art. 216)	via Colombo 31
Centro di raccolta comunale dei rifiuti urbani	via Marco Polo
Discarica esaurita Cerri (autorizz. unica rifiuti art. 208)	loc. Cerri

9. Impianti di depurazione

Aquarno (gestore Consorzio Aquarno SpA)	via del Bosco 283
Staffoli Est (gestore Acque SpA)	via Vecchia Livornese (Staffoli)
Staffoli Ovest (gestore Acque SpA)	via Marx (Staffoli)

B.7 Pianificazioni territoriali

Di seguito sono indicate le pianificazioni territoriali che insistono sul territorio comunale:

- Il Piano Strutturale approvato con Delibera del Consiglio Comunale n.76 del 14.12.1999 a cui è seguita la Variante generale al Piano Strutturale approvata con Delibera del Consiglio Comunale n.31 del 19.05.2011.
- Piano di gestione del Rischio Alluvioni 2021-2027 secondo ciclo di gestione - del DistrettoIdrografico dell'Appennino Settentrionale

Nella presente pianificazione è stato utilizzato il quadro conoscitivo del Piano Strutturale intercomunale è stato adottato ai sensi degli artt. 19 e 23 della Legge regionale 65/2014 con delibera del Consiglio Comunale di Castelfranco di Sotto n. 22 del 22 aprile 2024 e del Comune di Santa Croce sull'Arno con delibera n. 25 del 24 aprile 2024.

C INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

I rischi di competenza comunale possono essere suddivisi in due tipologie: Naturali e Antropici. Per il territorio di Santa Croce sull'Arno non si riscontra la presenza di rischi antropici, sono invece presenti rischi naturali.

È inoltre presente il rischio conseguente alla presenza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante che deve ricondursi alla competenza della Prefettura-UTG di Pisa.

Per quanto riguarda i rischi naturali, tenuto conto del quadro conoscitivo rappresentato nel precedente della presente relazione, si rileva la presenza di:

- a. **Rischio idraulico**, legato alla possibile esondazione del **Fiume Arno**;
- b. **Rischio idrogeologico ed idraulico reticolo minore e temporali forti con effetti idrogeologici**, essenzialmente riconducibile al formarsi di allagamenti localizzati dovuti a tracimazione dei fossi minori e all'insufficienza della rete fognaria. Il territorio rende poco probabili fenomeni che possano attivare movimenti franosi con una sola eccezione.
- c. **Rischio sismico** in funzione della classificazione del territorio;
- d. **Rischio di incendio di interfaccia Urbano Rurale**;
- e. **Rischio neve e ghiaccio**;
- f. **Rischio vento forte**.

Ciascun rischio è trattato in uno specifico allegato. In particolare

Allegato 1. Rischio idraulico esondazione Fiume Arno,

Allegato 2. Rischio idrogeologico Idraulico reticolo minore e temporali forti con effetti idrogeologici,

Allegato 3. Rischio sismico,

Allegato 4. Rischio Vento Forte,

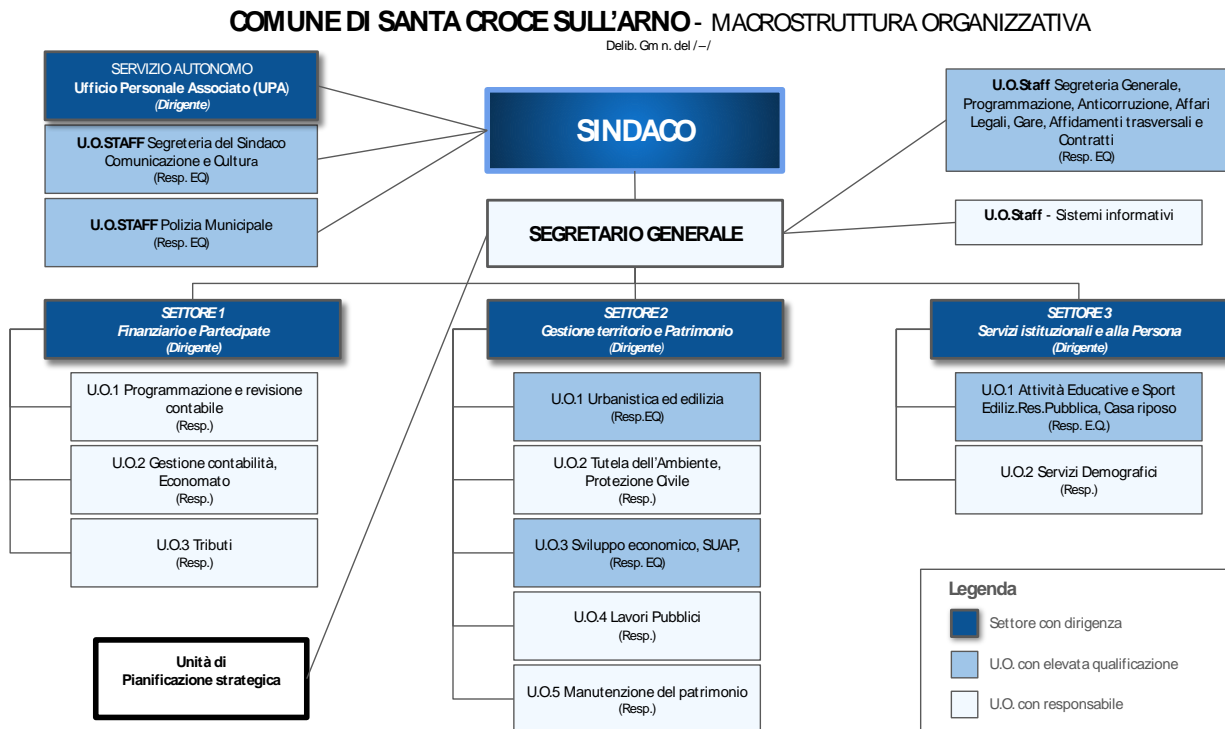
Allegato 5. Rischio neve e ghiaccio,

Allegato 6. Rischio Incendio Boschivi e Incendi in area di interfaccia.

D MODELLO DI INTERVENTO

D.1 Organizzazione della struttura di protezione civile

La Delibera di Giunta n. 138 del 11/09/2025 stabilisce la macrostruttura dell'Ente secondo l'organigramma sotto riportato.



Il Sindaco, quale Autorità di Protezione civile ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 "Codice della protezione civile" assicura il coinvolgimento di tutti i settori/Unità Operative del Comune sia in tempo ordinario che in emergenza, così da permettere e garantire la partecipazione della struttura comunale nello svolgimento delle attività di protezione civile previste all'art. 2 del Codice e di competenza comunale.

La struttura specifica di protezione civile è inserita nella Unità Operativa 2 "Tutela dell'Ambiente, Protezione civile" la cui responsabilità è assegnata ad un funzionario. La U.O è inserita nel Settore 2 "Gestione territorio e Patrimonio" la cui responsabilità è affidata ad un dirigente.

L'Unità Operativa per la parte di protezione civile opera in ordinario con un addetto coordinato da un responsabile. Entrambi non operano in via esclusiva. L'ufficio è situato presso la sede principale del Comune in Piazza del Popolo, 8.

D.1.1 Reperibilità

Attualmente e per quanto previsto nel piano di protezione civile, la reperibilità è garantita in via transitoria dal Dirigente del settore 2 "Gestione territorio e Patrimonio".

È in corso la costituzione di un gruppo di personale che svolgerà quotidianamente la reperibilità al di fuori dell'orario di servizio sotto la responsabilità del dirigente del settore 2 Gestione territorio e Patrimonio, anche coadiuvando in ordinario ed in emergenza la UO2

Tutela dell'Ambiente, Protezione civile.

In funzione del numero di dipendenti presenti e non adeguato a far fronte a tutte le esigenze dell'ente, a fronte delle numerose competenze da esercitare, l'amministrazione comunale, in considerazione della possibilità di incrementare l'indennità di reperibilità prevista all' 24 del CCNL 21 maggio 2018 ed elevare i limiti previsti dall'art. 24 del CCNL del 21.05.2018 per il numero dei turni di reperibilità nel mese anche attraverso modalità che consentano la determinazione di tali limiti con riferimento ad un arco temporale plurimensile, ha avviato sull'argomento la contrattazione collettiva integrativa per la sottoscrizione di un accordo che permetta, in particolare, l'innalzamento del numero di turni di reperibilità nel mese così da rendere possibile la reperibilità con un numero di persone inferiore a quello abitualmente necessario (almeno sette).

Il Comune di Santa Croce sull'Arno garantisce in via ordinaria e in emergenza strutture H24 con risorse crescenti con l'evolversi della situazione emergenziale in atto o comunque prevista, le seguenti strutture H24:

- Centro Situazioni (Ce.Si.)
- Unità di crisi
- Centro Operativo Comunale (COC) anche nella forma "ridotta"
- Presidi e punti di sorveglianza

Tali strutture in ambito comunale garantiscono la direzione unitaria e quale sistema di comando e controllo delle criticità assicurano il coordinamento del soccorso e l'assistenza alla comunità colpita.

D.1.2 Il Centro Situazioni (CE.SI.)

Il dirigente responsabile del Settore 2 "Gestione del Territorio e del Patrimonio" è individuato quale Responsabile Comunale della Protezione civile nonché del Centro Situazioni comunale e garantisce, con il supporto del personale del settore e di quello in reperibilità (in corso di individuazione), il funzionamento del Ce.Si. H24, così da rendere possibile il ricevimento delle segnalazioni di criticità, la loro verifica e valutazione di evoluzione, l'allertamento della comunità e del personale coinvolto nel sistema di protezione civile. Garantisce altresì il costante flusso informativo con gli altri centri di coordinamento del sistema.

Il Centro Situazioni (Ce.Si.) ha sede in Piazza del Popolo, 8 ed i riferimenti sono riportati nell'allegato **II Riferimenti**.

In caso di attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), l'attività del Ce.Si. confluisce all'interno di quella svolta dalla Funzione di supporto 1 "Tecnico scientifica, Materiali e mezzi, Servizi essenziali e Telecomunicazioni, Logistica – Censimento danni" come successivamente definita.

In attesa dell'attivazione del servizio di reperibilità H24, le attività del Ce.Si. sono garantite dal Responsabile del Ce.Si. o da un facente funzione appositamente individuato.

Il Referente del Ce.Si. (responsabile di protezione civile o suo delegato o in alternativa il personale reperibile) deve garantire, in ordinario, la ricezione e la presa visione dei Bollettini/Avvisi di criticità (DGRT n. 1526/2025) emessi dal Centro Funzionale Regionale nonché delle allerte emanate dal Sistema Regionale della Protezione Civile, confermare al Ce.Si. Provinciale l'avvenuta ricezione degli avvisi di criticità ed informare, se soggetto diverso, il Responsabile Comunale del Ce.Si. circa gli avvisi/comunicazioni ricevute dal Ce.Si.

Provinciale e/o dalla S.O.U.P.

In particolare, garantisce la diffusione dell'avviso di criticità ai seguenti soggetti referenti indicando la tipologia di rischio e il periodo di validità dell'allerta, e chiede conferma dell'avvenuta ricezione (in particolare):

- Sindaco
- Assessore/Consigliere delegato alla Protezione Civile
- Referenti delle Funzioni di Supporto
- Dirigenti Scolastici
- Responsabile della RSA G. Meacci
- Referente del depuratore Consorzio Aquarno
- Referenti del Volontariato
- Comandante della locale Stazione dei Carabinieri
- Referenti dell'Associazione Conciatori e dell'Assa
- Referente del canile sanitario comunale.

D.1.3 Unità di Crisi

È la struttura strategico decisionale, a composizione modulare, presieduta dal Sindaco o, in sua assenza, dal Vice Sindaco o Consigliere delegato alla protezione civile, per definire la strategia di gestione delle criticità previste o in atto nel territorio comunale. L'unità di crisi è nominata con delibera della Giunta Comunale ed è costituita da:

- Sindaco o in sua assenza vice Sindaco,
- Assessore/consigliere con delega alla protezione civile,
- Responsabile comunale della protezione civile,
- Comandante della Polizia Locale,
- Responsabile Ufficio manutenzioni del Patrimonio
- Altri esperti per quanto ritenuto necessario.

L'unità di crisi si riunisce in sede definita di volta in volta dal sindaco e generalmente presso l'ufficio del Sindaco nella sede comunale in piazza del Popolo 8 a Santa Croce Sull'Arno.

La convocazione avviene da parte del Sindaco per le vie brevi ed è comunicata alla Provincia di Pisa, alla Prefettura-UTG di Pisa e alla Regione Toscana.

L'Unità di Crisi mantiene i contatti con i livelli sovracomunali del sistema regionale di Protezione civile per garantire il supporto sussidiario.

D.1.4 Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Qualora l'emergenza prevista o in atto assuma un livello di particolare criticità, anche in linea con quanto indicato nella presente pianificazione, il Sindaco (o in sua assenza il vice Sindaco) attiva immediatamente per il tramite del Centro Situazioni e, appena possibile emettendo apposita ordinanza, il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) al fine di garantire il coordinamento delle attività di protezione civile.

Dell'attivazione del C.O.C. ne viene data immediata comunicazione alla Protezione Civile

provinciale e alla Regione Toscana, tramite il portale SOUP-RT, e alla Prefettura di Pisa.

Il C.O.C. ha sede principale presso la sede del Municipio in Piazza del Popolo 8 Santa Croce e sedi secondarie presso il Comando Polizia Locale in via del Bosco 1 Santa Croce e presso la sede comunale in via Indipendenza 4 a Staffoli.

I locali in cui viene articolato il Centro Operativo Comunale coincidono con le stanze assegnate in ordinario al personale, prevedendo la partecipazione delle funzioni di supporto alle attività del Centro Operativo Comunale (COC) con modalità da remoto, in particolare nel caso di attivazione del COC in forma ridotta. Diversamente sarà utilizzata la stanza dove si svolgono le sedute della Giunta comunale dove saranno allocate le funzioni con eccezione di quella di "Informazione e comunicazione istituzionale" che rimarrà presso l'ufficio della Segreteria del Sindaco, Comunicazione e Cultura.

Sono inoltre disponibili i locali di altri uffici comunali che, in caso di necessità, possono essere utilizzati per aumentare lo spazio a disposizione del C.O.C.

In caso di inagibilità della predetta sede o di difficoltà di accesso alla stessa, l'utilizzo delle sedi secondarie avviene secondo le seguenti indicazioni:

- **rischio Idraulico Arno**
 - Sede Comune Via Indipendenza 4 Staffoli
- **altri rischi**
 - Sede Polizia Locale Via del Bosco 1 Santa Croce
 - Sede Comune Via Indipendenza 4 Staffoli

Dovrà essere resa disponibile la documentazione modulistica e modelli di ordinanze preventivamente definita (ordinanze per la chiusura delle scuole e strade, per apertura Centro Operativo Comunale e l'attivazione delle Funzioni di Supporto, per l'evacuazione della popolazione in generale ed in particolare per la gola del fiume Arno, ecc.).

D.1.4.1 Centro Operativo Comunale in forma ridotta

Secondo quanto previsto nella pianificazione per i vari rischi presenti sul territorio e tenuto conto del codice colore emesso dal Centro Funzionale Regionale nonché della situazione in atto, il Sindaco, sentito il responsabile della protezione civile comunale, potrà disporre l'attivazione di un Centro Operativo Comunale in forma ridotta (con attivazione generalmente delle Funzioni di Supporto F1, F2 e F4), a supporto del Sindaco stesso e comunque in grado in grado di garantire una valutazione tecnica dell'evoluzione dell'evento nonché la pianificazione e l'operatività di azioni di prevenzione e contrasto all'evento (D.G.R.T. n. 395/2015).

D.1.4.2 Funzioni di supporto

Il C.O.C. è strutturato in **funzioni di supporto** come definite dal D.P.C.M. 30/4/2021 "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali" che in funzione della ridotta dimensione dell'ente sono raggruppate secondo la tabella che segue. Le Funzioni di supporto, come il C.O.C., sono come detto attivate dal Sindaco.

DPCM 30/04/2021		Funzione prevista nel Piano di protezione civile	
Rif.	Nome funzione	Rif.	Nome Funzione
1	Unità di coordinamento	F1	Tecnico scientifica, Materiali e mezzi, Servizi essenziali e Telecomunicazioni,

			Logistica – Censimento danni
2	Rappresentanza delle strutture operative	F2	Viabilità, Mobilità e Strutture operative
3	Assistenza alla popolazione	F3	Assistenza alla popolazione, Sanità e veterinaria, Servizi sociali, Attività scolastica
4	Sanità e Assistenza sociale	F3	Assistenza alla popolazione, Sanità e veterinaria, servizi sociali e attività scolastica
5	Logistica	F1	Tecnico scientifica, Materiali e mezzi, Servizi essenziali e Telecomunicazioni, Logistica – Censimento danni
6	Telecomunicazioni in Emergenza	F1	Tecnico scientifica, Materiali e mezzi, Servizi essenziali e Telecomunicazioni – Censimento danni
7	Accessibilità e mobilità	F2	Viabilità, Mobilità e Strutture operative
8	Servizi essenziali	F1	Tecnico scientifica, Materiali e mezzi, Servizi essenziali e Telecomunicazioni
9	Attività aeree e marittime	<i>Attivabile presso Centro Coordinamento Ambito/Soccorsi</i>	
10	Tecnica e di valutazione	F1	Tecnico scientifica, Materiali e mezzi, Servizi essenziali e Telecomunicazioni, Logistica – Censimento danni
11	Censimento danni e rilievo dell'agibilità	F1	Tecnico scientifica, Materiali e mezzi, Servizi essenziali e Telecomunicazioni, Logistica – Censimento danni
12	Volontariato	F4	Volontariato
13	Rappresentanza dei beni culturali	<i>Attivabile presso Centro Coordinamento Ambito/Soccorsi</i>	
14	Stampa e comunicazione	F5	Informazione alla popolazione, Comunicazione Istituzionale
15	Supporto Amministrativo e finanziario	F6	Continuità Amministrativa e supporto Amministrativo finanziario
16	Continuità amministrativa	F6	Continuità Amministrativa e supporto Amministrativo finanziario

In funzione della presenza del distretto industriale conciario Santa Croce (Delibera del Consiglio Regionale 69/2000) è prevista una ulteriore funzione specifica per questo territorio:

F7	Attività produttive e commerciali
-----------	-----------------------------------

D.1.4.2 Compiti in emergenza delle varie funzioni di supporto

Funzione 1- Tecnico scientifica, Materiali e mezzi, Servizi essenziali e Telecomunicazioni, Logistica – Censimento danni

- Coordinamento e gestione delle criticità attraverso il sistema SoupRT;
- Attivazione, sentito il Responsabile della Protezione Civile Comunale, dei Presidi e punti di sorveglianza Territoriali come previsti dalla pianificazione e dai turni di sorveglianza;
- Acquisizione di informazioni e documentazioni sull'evoluzione e la dinamica degli eventi utili ad una prima definizione dei danni, alla determinazione delle priorità di intervento e alla individuazione delle azioni post-emergenziali necessarie al ripristino delle normali condizioni di vita;
- Attivazione delle proprie risorse (materiali e mezzi) necessarie per fronteggiare l'emergenza ed ove non sufficienti richiesta alla Amministrazione provinciale e alla Regione Toscana di attivazione di risorse in sussidiarietà;
- Mantenimento di costanti rapporti con gli Enti Gestori per l'aggiornamento della situazione circa l'efficienza e gli interventi sul reticolo di gestione ed idrografico (Consorzio 1 Toscana Nord e 4 Basso Valdarno, Genio Civile Valdarno Inferiore) e sulla rete dei servizi essenziali (luce, gas, telecomunicazioni, acquedotto, fognature, depurazione, raccolta rifiuti, distribuzione e commercializzazione della catena alimentare, gestori degli impianti di carburante e stoccaggio e rivendita combustibili, gestori allevamenti) attraverso gli Enti competenti;
- Acquisizione di quanto necessario per la gestione dell'emergenza (individuazione dei fornitori di lavori, beni e servizi, rendicontazione della spesa, etc.) con eventuale ricorso anche a procedure di somma urgenza.

Funzione 2 – Viabilità, Mobilità e Strutture operative

- Monitoraggio della situazione della viabilità lungo le vie principali di comunicazione ed in subordine quelle secondarie;
- Raccordo con le Strutture Operative locali e quelle istituzionalmente preposte alla viabilità
- Indicazione e regolamentazione degli afflussi dei soccorsi;
- Organizzazione del presidio della viabilità dove previsto nella pianificazione;
- Organizzazione per il tramite del Volontariato della informazione sul campo ai cittadini che si trovano nelle aree a rischio in base alle indicazioni fornite dalla Funzione 5 - Informazione alla popolazione, Comunicazione Istituzionale.

Funzione 3 - Assistenza alla popolazione, Sanità e veterinaria, Servizi sociali, Attività scolastica

- Assistenza alla popolazione dislocata nelle Aree di Attesa e gestione della distribuzione per il ricovero della popolazione;
- Gestione della dislocazione della popolazione (presso amici, parenti o strutture ricettive fuori dall'area interessata dall'evento), anche attraverso il supporto sussidiario della Provincia;
- Rapporti con le Autorità Sanitarie anche veterinarie, la Società della Salute, il 112, il Volontariato sanitario vigilando relativamente alla gestione dei servizi socio-sanitari;

- Mantenimento di un costante collegamento con i Dirigenti Scolastici delle scuole pubbliche e private, di ogni ordine e grado, presenti all'interno del territorio comunale anche al fine della continuità dell'attività scolastica per garantire la ripresa del servizio e la continuità dell'attività scolastica;

Funzione 4 - Volontariato

- Partecipazione alle attività di prevenzione dei rischi, alle attività dei Presidi e sorveglianza territoriale dove previsto dalla pianificazione;
- Attivazione delle Associazioni di Volontariato tramite il SoupRT;
- Coordinamento delle attività del Volontariato organizzate in emergenza dalle varie Funzioni di Supporto.

Funzione 5 - Informazione alla popolazione e Comunicazione Istituzionale

- Supporto al Sindaco per l'informazione alla popolazione tramite i canali istituzionali (sito web del Comune) o altri strumenti di comunicazione anche con riguardo alla popolazione straniera, fatta inclusione misure di autoprotezione. Il tutto in linea con quanto previsto nella pianificazione
- Coordinamento, di concerto con il Sindaco, della informazione alla popolazione dislocata nelle Aree di Attesa e in quelle di Ricovero per la Popolazione, anche tramite il Volontariato;
- Monitoraggio dei social network, della stampa, della comunicazione radio e televisiva locale;
- Redazione dei comunicati stampa e collegamento con l'Ufficio Stampa di altri enti, per quanto necessario

Funzione 6 - Continuità Amministrativa e supporto Amministrativo finanziario

- Gestione delle attività amministrative necessarie per l'emergenza (emissione e registrazione delle Ordinanze, etc.);
- Garanzia del funzionamento dei sistemi informatici interni.

Funzione 7 - Attività produttive e commerciali

- Comunicazione preventiva ed in emergenza con le attività produttive e commerciali
- Collegamento con le rispettive Associazioni di categoria.

D.1.4.3 Responsabili di Funzione di Supporto - componenti interni ed esterni delle funzioni

Ciascuna funzione coordinerà, relativamente al solo proprio settore di competenza, tutti i soggetti individuati nelle procedure d'emergenza previste del Piano, che saranno impegnati al raggiungimento degli obiettivi definiti dalle stesse.

Rif.	Nome Funzione	Responsabile	Componenti interni	Componenti esterni
F1	Tecnico scientifica, Materiali e mezzi, Servizi	Settore 2 - Gestione territorio e Patrimonio	<ul style="list-style-type: none"> • U01 Urbanistica e edilizia • U02 Tutela dell'Ambiente e 	<ul style="list-style-type: none"> • Tecnico Scientifica: Regione Toscana settore Genio

	essenziali e Telecomunicazioni, Logistica – Censimento danni		protezione civile <ul style="list-style-type: none"> • U03 Sviluppo economico, SUAP, Pianificazione strategica • U04 Lavori pubblici • U05 Manutenzione del patrimonio • U0 Staff Sistemi informativi 	Civile Valdarno Inferiore, Consorzio 4 Basso Valdarno, Consorzio 1 Toscana nord, Aquarno spa; <ul style="list-style-type: none"> • Telecomunicazioni in emergenza: • Servizi essenziali: Acque spa, Autolinee Toscane, E-Distribuzione, Geofor • Censimento danni: Regione Toscana settore Genio Civile Valdarno Inferiore, Soprintendenza, Vigili del fuoco
F2	Viabilità, Mobilità e Strutture operative	U0 Staff Polizia Locale	<ul style="list-style-type: none"> • U0 Staff Polizia Locale • Settore 2 - U04 lavori pubblici • Settore 2 - U05 Manutenzione Patrimonio 	Vigili del fuoco
F3	Assistenza alla popolazione, Sanità e veterinaria, Servizi sociali, Attività scolastica	Settore 3 – U01 Attività Educative e Sport, Edilizia residenziale pubblica, Casa di riposo	<ul style="list-style-type: none"> • U01 Attività Educative e Sport, Edilizia residenziale pubblica, Casa di riposo • U02 Servizi demografici • Settore 2 - U02 Tutela dell’Ambiente e protezione civile 	<ul style="list-style-type: none"> • Sanità e veterinaria: Società della Salute, Azienda Usl, Misericordia, Anpas; • Assistenza alla popolazione: Società della Salute, Azienda Usl, Misericordia, Anpas;
F4	Volontariato	Settore 2 - U0 2	<ul style="list-style-type: none"> • U0 2 Tutela 	<ul style="list-style-type: none"> • Referente Anpas

		Tutela dell'Ambiente e Protezione civile	dell'Ambiente e Protezione civile	<ul style="list-style-type: none"> • Referente Misericordie • Referenti altre associazioni iscritte in SOUP-RT
F5	Informazione alla popolazione, Comunicazione Istituzionale	UO Staff Segreteria del Sindaco, Comunicazione e Cultura		
F6	Continuità Amministrativa e supporto Amministrativo finanziario	UO Staff Segreteria generale Affari legali Gare affidamenti trasversali	<ul style="list-style-type: none"> • UO2 Gestione Contabilità - Economato • UO Staff Segreteria Generale 	•
F7	Attività produttive e commerciali	UO3 - Sviluppo economico SUAP	<ul style="list-style-type: none"> • UO 3 Sviluppo economico SUAP 	<ul style="list-style-type: none"> • Associazione Conciatori • Assa

D.1.4.4 Compiti in ordinario delle strutture responsabili di funzione

Funzione 1- Tecnico scientifica, Materiali e mezzi, Servizi essenziali e Telecomunicazioni - Censimento danni

- Coordinamento delle attività per l'aggiornamento del Piano di Protezione Civile Comunale, con il concorso delle altre Funzioni di supporto ed il coinvolgimento di tutti i servizi strategici dell'Amministrazione Comunale ed il contributo degli Enti Sovraordinati (Provincia, Regione, etc.);
- Acquisizione dei dati e delle informazioni relative alle risorse: materiali, attrezzature tecniche, macchine operatrici e mezzi di trasporto; con indicazione per ciascuna voce della reperibilità, della disponibilità, del tipo di trasporto e degli eventuali tempi necessari per l'arrivo in zona;
- Aggiornamento costante del quadro delle risorse disponibili mediante la piattaforma regionale SoupRT;
- Mantenimento costanti rapporti con gli Enti Gestori per garantire un riferimento certo in emergenza sia relativamente al reticolo di gestione ed idrografico (Consorzio 1 Toscana Nord e 4 Basso Valdarno, Genio Civile Valdarno Inferiore) che alla rete dei servizi essenziali (luce, gas, telecomunicazioni, acquedotto, fognature, depurazione, raccolta rifiuti, distribuzione e commercializzazione della catena alimentare, gestori degli impianti di carburante e stoccaggio e rivendita combustibili, gestori allevamenti).
- Affinamento del quadro conoscitivo relativo alle diverse tipologie di rischio ai fini delle attività di previsione e prevenzione.

- Aggiornamento in continuo dell'elenco in Allegato II alla presente relazione omissis nel dettaglio di nomi per garanzia privacy;
- >Aggiornamento in continuo dell'elenco dei lpp in corso con particolare attenzione alle possibili modifiche della esposizione e della vulnerabilità di persone e beni.

Funzione 2 – Viabilità, Mobilità e Strutture operative

- Acquisizione dei dati e delle informazioni, relativi alle diverse tipologie di rischio, utili ai fini delle attività di previsione, di prevenzione e di soccorso;
- Studio della viabilità in relazione agli scenari di rischio, con individuazione dei punti stradali di chiusura per regolare il traffico nelle zone colpite e dei percorsi alternativi;
- Verifica ed aggiornamento dei dati attinenti alle attività di competenza;
- Collaborazione per l'aggiornamento delle tipologie di intervento
- Mantenimento di un quadro aggiornato sulla percorribilità delle infrastrutture viarie sul territorio

Funzione 3 - Assistenza alla popolazione, Sanità e veterinaria, Servizi sociali, Attività scolastica

- Acquisizione dei dati e delle informazioni, relativi ai diversi scenari, utili ai fini dell'attività di soccorso;
- Collaborazione all'individuazione e verifica delle aree e dei luoghi di ricovero;
- Collaborazione per il censimento ed aggiornamento delle "zone d'attesa e/o ospitanti" della ricettività delle strutture turistiche e della relativa disponibilità di alloggio;
- Collaborazione per il censimento ed aggiornamento delle risorse necessarie per l'assistenza alla popolazione,
- Attivazione del "coordinamento" con altre strutture competenti per le attività di prevenzione, informazione e soccorso di persone fragili;
- Attivazione a favore delle persone con specifiche necessità di un coordinamento, con il servizio sanitario territoriale, i servizi sociali, il volontariato socioassistenziale e di protezione civile, le associazioni di rappresentanza persone con disabilità, medici e pediatri di libera scelta
- Definizione, **nell'ambito del coordinamento**, delle informazioni necessarie relative a persone con specifiche necessità anche con l'ausilio dell'auto-segnalazione.
- Scambio informativo, **nell'ambito del coordinamento**, per la definizione delle esigenze e la verifica della possibilità di far fronte alle stesse con sistema di prossimità o della necessità di richiesta del Sindaco di intervento delle strutture operative del servizio regionale intervento;
- Ricognizione, **nell'ambito del coordinamento**, delle risorse umane e materiali per l'assistenza alla popolazione con specifiche necessità (strutture sociosanitarie pubbliche e private, strutture alberghiere privi di barriere architettoniche per alloggio provvisorio, mezzi idonei al trasporto di persone con disabilità motoria).

Funzione 4 - Volontariato

- Censimento delle risorse, materiali ed umane e della disponibilità delle associazioni

mediante aggiornamento della piattaforma SoupRT,

- Organizzazione delle esercitazioni in accordo con l'amministrazione comunale,
- Partecipazione alle attività di prevenzione dei rischi e alle attività dei Presidi e della sorveglianza territoriali come previsto dalla pianificazione;

Funzione 5 - Informazione alla popolazione e Comunicazione Istituzionale

- Preparazione, in accordo con il Responsabile della protezione civile, di idonee campagne informative nei confronti della popolazione al fine di divulgare tra i cittadini la conoscenza del Piano di Protezione Civile, delle norme di comportamento da adottare e del sistema di allertamento,
- Individuazione di specifiche iniziative di comunicazione indirizzate nei confronti di persone con specifiche necessità in accordo con la Funzione 3 "Assistenza alla popolazione, Sanità e veterinaria, Servizi sociali, Attività scolastica",
- Individuazione ed implementazione di canali di comunicazione e informazione in emergenza da gestire anche, con continuità, in ordinario,
- Supporto al Sindaco per l'informazione alla popolazione, in fase preventiva, tramite i canali istituzionali (sito web del Comune) o altri strumenti di comunicazione

Funzione 6 - Continuità Amministrativa e supporto Amministrativo finanziario

- Organizzazione della struttura comunale che in emergenza dovrà svolgere il supporto amministrativo e contabile
- Gestione, in via ordinaria, delle attività contabili e finanziarie necessarie e conseguenti agli acquisti disposti dalla Funzione 1 - Tecnico-scientifica, materiali e mezzi, servizi essenziali e comunicazioni per la gestione dell'emergenza;
- Gestione dell'accessibilità e rintracciabilità dei contenuti del piano e delle informazioni (sito web istituzionale) anche a persone con specifiche necessità in collaborazione con la Funzione 3 - Assistenza alla popolazione, Sanità e veterinaria, Servizi sociali, Attività scolastica

Per quanto riguarda le forze dell'ordine/militari e i Vigili del Fuoco la loro attivazione verrà concordata con il Prefetto.

Funzione 7 - Attività produttive e commerciali

- Comunicazione preventiva con le attività produttive e commerciali,
- Aggiornamento degli elenchi delle attività produttive e commerciali, mantenendo un collegamento con le rispettive Associazioni di categoria.
- Supporto alle attività per valutazioni specifiche relative alla vulnerabilità di luoghi e la valutazione di misure di prevenzione.

D.1.5 Sistema di coordinamento ai diversi livelli territoriali

Il Centro Operativo Comunale in relazione alla dimensione dell'evento sia per estensione che intensità, si rapporta per la gestione dell'emergenza con le altre strutture di coordinamento previste dal D.lgs. 1/2018.

In particolare, con:

- **Centro di Coordinamento d'Ambito (CCA)** denominato Santa Croce, indicato dalla

Delibera del Consiglio Regionale n. 95 del 22/11/2022 *“Individuazione degli ambiti territoriali e organizzativi ottimali del sistema regionale della protezione civile ai sensi dell’articolo 5, comma 3, della l.r. 45/2020”*. Fanno parte del coordinamento d’ambito oltre al territorio comunale di Santa Croce sull’Arno (050033) quello dei comuni di Castelfranco di Sotto (050009) e Santa Maria a Monte (050035). Il CCA sostituisce il Centro Operativo Misto (COM). La sede del Centro di Coordinamento d’Ambito (CCA) ancorché non ancora formalmente individuata è stata comunicata dalla Amministrazione provinciale di Pisa che ha individuato la **Piazza Romero quale ubicazione del CCA**. La superficie assegnata al CCA è di circa 7.000 mq e risulta collocata in adiacenza dell’area individuata dal presente piano come sede di stoccaggio provvisorio rifiuti.

- **Centro Coordinamento Soccorsi (CCS)** di livello provinciale istituito ed organizzato dal Prefetto di Pisa al quale partecipano i rappresentanti statali, regionali e locali
- **Unità di Crisi regionale** prevista dal piano Operativo della Regione Toscana.

L’art. 12 comma 6 del Codice di protezione civile (D.lgs. 1/2018) prevede espressamente che *“quando l’evento non può essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del comune, il Sindaco può chiedere l’intervento di altre forze o strutture operative regionali alla Regione e forze e strutture operative nazionali al Prefetto”*, cosiddetto **principio di sussidiarietà**.

D.2 Elementi strategici

D.2.1 Il sistema di allertamento

Il servizio continuativo di supporto alle decisioni delle autorità di protezione civile per la gestione dell’emergenza nonché tutte le attività strumentali necessarie a raggiungere la piena ed efficiente funzionalità del Sistema regionale della Protezione Civile, è garantito dal **Centro Funzionale Regionale (CFR)** in accordo con la DGRT n. 1526 del 20 ottobre 2025 in attuazione dell’art. 17 comma 2 lettera a) del D.lgs. 1/2008 e della (D.P.C.M. 27 febbraio 2004).

Il CFR è composto da due Servizi Funzionali: Il **“Servizio Funzionale Meteo”** istituito presso il Consorzio Lamma per la previsione meteorologica, la valutazione dei rischi delle forzanti meteorologiche e il **“Servizio Funzionale Idrologico-Idraulico”** presso il Settore Protezione Civile di Regione Toscana per la interpretazione dei dati rilevati e delle informazioni prodotte dai modelli previsionali, l’analisi idrologica e modellistica per rischio idraulico, la valutazione del livello di criticità atteso.

In particolare, il **Servizio Funzionale Meteo** del CFR elabora quotidianamente ed entro le ore 10:00, un **Bollettino Meteo Regionale** contenente le previsioni meteorologiche, documento generico non specifico per il Sistema Regionale di Protezione Civile.

Il Sistema di Allertamento Regionale, sulla base delle indicazioni contenute nella DGRT n. 1526 del 20 ottobre 2025, prevede che il **“Centro Funzionale Meteo”** elabori quotidianamente:

- entro le ore 11:30 il **Bollettino di Vigilanza Meteo Regionale (BV)** contenente la valutazione sulle forzanti meteo previste e la loro probabile evoluzione, dettagliati sulle zone di allertamento per le successive 36 ore oltre la tendenza, specifico per il sistema di protezione civile.

Il **Centro Funzionale Regionale (CFR)**, comunque successivamente alla emissione del Bollettino di Vigilanza Meteo Regionale (BV), elabora quotidianamente:

- entro le ore 13:00 e, il **Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionale (BC)** che

esprime la valutazione dei possibili effetti che le forzanti indicate nel Bollettino di Vigilanza e le condizioni in atto, potrebbero avere sul territorio, rappresentando il livello di criticità prevista mediante il **codice colore** (Verde, Giallo, Arancione, Rosso).

I Bollettini Meteo, di Vigilanza Meteo e di Valutazione Criticità sono pubblicati liberamente in particolare sul sito del Centro Funzionale Regionale.

Il CE.SI. del Comune di Santa Croce sull'Arno verifica quotidianamente sul sito del Centro Funzionale della Regione Toscana (<https://cfr.toscana.it/>) l'emissione del Bollettino di vigilanza, di Valutazione di Criticità negli orari previsti dal CFR.

D.2.2 Stato di Allerta

Nella eventualità la criticità stimata nel **Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionale (BC)** sia pari o superiore al livello **"GIALLO"** il Bollettino assume la valenza di **"Avviso di Criticità" (AC)** ed il Sistema di Protezione Civile Regionale adotta lo **Stato di Allerta Regionale** e lo trasmette tramite la propria Sala Operativa ai soggetti interessati tra i quali le Amministrazioni provinciali che provvedono a trasmettere l'allerta ai Comuni, Unioni di Comuni e Gestioni Associate dandone comunicazione anche telefonica, nonché ai gestori di servizi pubblici del proprio territorio non contenuti tra i destinatari di Regione Toscana.

All'emissione dell'avviso di criticità, il CE.SI. del Comune di Santa Croce sull'Arno riceve dal CE.SI. della Provincia di Pisa una comunicazione telefonica e via mail nonché tramite sms al numero di reperibilità H24 (vedi allegato II - Riferimenti) unico che risulta disponibile a girare al personale in reperibilità.

Le modalità necessitano della conferma della ricezione del messaggio relativo all'avviso di criticità.

I riferimenti di reperibilità della amministrazione comunale, vengono mantenuti aggiornati su SOUPRT e le modifiche sono anche trasmesse via PEC a tutte le componenti di protezione civile di livello provinciale.

Preso visione sul sito CFR e ricevuta la comunicazione dalla Provincia di Pisa, il CE.SI. del Comune Santa Croce sull'Arno diffonde il bollettino di avviso di criticità

- ai soggetti interni all'Amministrazione Comunale (Sindaco, Assessori e Dirigenti, Responsabili UOO)
- a tutti gli altri soggetti (Enti, le Società di Servizi, le Associazioni di Volontariato, nonché a quanti in ambito comunale devono intervenire in caso di emergenza) come individuati nell'**Allegato II Riferimenti**.
- informando la popolazione circa l'evoluzione della situazione in atto in accordo con la presente pianificazione e fermo restando le iniziative di informazione generale adottate dalla Regione.

L'elenco dei soggetti esterni all'Amministrazione Comunale destinatari dell'avviso di criticità inserito nell'allegato II al presente documento prevede un aggiornamento, a cura della UOO Ambiente e protezione civile (anche dietro indicazione dei responsabili delle varie funzioni) in continuo e tale aggiornamento non rientra tra i documenti che se modificati comportano l'avvio dell'iter di approvazione del piano.

La diffusione dell'avviso di criticità ai soggetti interni ed esterni all'Amministrazione Comunale avviene tramite comunicati e Gruppi WhatsApp e quanto altro previsto dalla Funzione 5.

Il Centro Funzionale Regionale attiva in conseguenza dell'Avviso di Criticità e per la gestione dell'evento in corso, il monitoraggio dell'evento ed emette, ad intervalli di tempo regolare e durante il periodo di validità dell'allerta, il **Bollettino di Monitoraggio Regionale (BM)** che riporta in particolare l'indicazione delle zone di allerta interessate da fenomeni significativi o nelle quali è previsto interessamento nelle ore successive.

Il Bollettino di Monitoraggio viene utilizzato anche in caso di fenomeni con evoluzione più intensa di quello che si era prospettato in fase previsionale (ovvero, con il Bollettino di Criticità in concomitanza di codice verde o giallo).

I bollettini di monitoraggio vengono di norma emessi durante il periodo di validità dell'avviso e secondo quanto previsto nell'allegato 2 alla DGRT n. 1526/2025, con le seguenti frequenze:

	Codice Allerta	Attivazione	Documenti emessi	Frequenza
Idraulico Idrogeologico	ARANCIO ROSSO	Avviso di Criticità	Bollettino di Monitoraggio	ogni 3 ore con orari stabiliti 00:00, 03:00, 06:00, 09:00, 12:00, 15:00, 18:00, 21:00
Temporalmente forti	ARANCIO	Avviso di Criticità	Bollettino di Monitoraggio	ogni 3 ore con orari stabiliti 00:00, 03:00, 06:00, 09:00, 12:00, 15:00, 18:00, 21:00
Neve, Vento, Mareggiate	ARANCIO ROSSO	Avviso di Criticità	Bollettino di Monitoraggio	09:00, 15:00, 23:00
Ghiaccio	ARANCIO ROSSO	Avviso di Criticità	Non previsto	secondo necessità
Tutti i rischi	VERDE GIALLO	Sorveglianza Rinforzata	Bollettino di Monitoraggio	Secondo necessità

D.2.3 Risposta del sistema comunale di protezione civile

D.2.3.1 Fasi operative

La Regione Toscana con delibera GRT n. 1526 del 20 ottobre 2025 ha approvato le "Disposizioni in attuazione dell'art. 17 comma 2 lettera a) del D.lgs. 1/2018 e della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.02.2004 – Sistema di Allertamento Regionale e Centro Funzionale Regionale" (allegato A) ed il relativo allegato tecnico (all. 1) in sostituzione delle disposizioni approvate con l'allegato 1 della DGR n. 395/2015.

In base all'Allegato 1 della DGRT 1526/2025, la pubblicazione dello "Stato di Allerta" implica l'attivazione di una Fase Operativa "minima" del Sistema di Protezione Civile Regionale secondo lo schema riportato nella seguente tabella estratta dalla stessa DGRT:

Codice Colore Scenario Previsto	Fase Operativa attivata da Regione (fase operativa minima da garantire per il sistema di protezione civile regionale)	Comunicazione esterna (allertamento)
<i>Comunicazione telematica di Scenario previsto</i> Codice VERDE	NORMALITÀ	NORMALITÀ Codice Verde
<i>Emissione Avviso di Criticità Scenario previsto</i> Codice GIALLO	FASE DI ATTENZIONE - GIALLO	ALLERTA Codice GIALLO
<i>Emissione Avviso di Criticità Scenario previsto</i> Codice ARANCIO	FASE DI ATTENZIONE - ARANCIO	ALLERTA Codice ARANCIO
<i>Emissione Avviso di Criticità Scenario previsto</i> Codice ROSSO	FASE DI PRE-ALLARME	ALLERTA Codice ROSSO

Nell'ambito della pianificazione di protezione civile, gli Enti possono prevedere l'attivazione, anche in fase previsionale, di fasi operative superiori a quelle minime indicate nell'Adozione dello stato di Allerta, ma non inferiori.

Nel presente piano conseguentemente saranno assunte a riferimento quattro fasi operative

- Fase di **Normalità**
- Fase di **Attenzione - Codice Giallo**,
- Fase di **Attenzione - Codice Arancio**
- Fase di **Preallarme**,

È inoltre prevista un'ulteriore fase operativa del sistema di protezione civile, definita come "**Allarme**", che è attivato esclusivamente dalle **Autorità di Protezione Civile territoriali** (D.lgs. 1//2018 art. 6 comma 1 e s.m.i.)

La possibilità di attivazione o meno delle fasi operative dipenderà in primo luogo altresì dalla tipologia di rischio, tenendo conto in particolare della possibile presenza di precursori di evento, e secondo le indicazioni della DGRT 1526/2025 sul Sistema regionale di Allertamento. La tabella riassume le possibilità di attivazione delle fasi operative in funzione della tipologia di rischio:

Tipologia di Rischio	Sistema di Allertamento	Fase Operative			
		Attenzione - Giallo	Attenzione - Arancio	Preallarme	Allarme
Idrogeologico - Idraulico reticolo minore	Si	Si	Si	Si	Competenza Autorità Protezione Civile Territoriale
Temporalmente forti con rischio idrogeologico	Si	Si	Si	-	
Neve, Ghiaccio e Vento forte	Si	Si	Si	Si	
Incendi area di interfaccia	Si	-	Si	Si	
Idraulico Arno	Si	-	Si	Si	

Sismico	-	-	-	-
Rischio Industriale / Seveso	-	-	Si	Si

D.2.3.2 Correlazione tra Fasi operative e indicazioni del Sistema di Allertamento regionale

D.2.3.2.1 Fase di Attenzione - Giallo

Ha inizio: alla data ed ora di inizio dell'Allerta Regionale codice giallo.

Termina: allo scadere previsto dall'allerta regionale codice giallo.

Al riscontrarsi delle prime criticità: si verifica con sopralluogo o indicazioni provenienti dal territorio la loro rilevanza. Nella eventualità le criticità

- possano essere gestite direttamente dalle singole Unità operative dell'ente anche in modo coordinato tra i settori,
- possano essere gestite con le risorse umane e materiali e mezzi disponibili,

si provvede a segnalare la criticità sul portale SoupRT mantenendo lo stato di ~~Vigilanza~~ Attenzione - Giallo.

Nella eventualità si manifestino **gravi criticità diffuse** o **necessità di coordinamento strategico** anche in relazione a –risorse ulteriori rispetto a quelle disponibili, **grave compromissione prolungata della fruibilità di servizi essenziali** e delle **infrastrutture principali**, delle **infrastrutture di trasporto**, dell'**erogazione dei servizi essenziali**, situazioni di **pericolo ed isolamento per le persone**, si provvede

- a segnalare la criticità sul portale SoupRT
- ad attivare se non già fatto il Centro Operativo Comunale (anche in forma ridotta),
- a valutare l'attivazione della Unità di Crisi,
- a passare allo **Fase di Allarme**.

D.2.3.2.2 Fase di Attenzione - Arancio

Ha inizio: dal momento dell'emissione di Allerta Regionale codice arancio o codice rosso.

Termina: al momento dell'inizio dell'Allerta Regionale codice arancio o codice rosso con passaggio alla Fase di Preallarme o in caso di revisione del codice arancio o codice rosso in codice Giallo con passaggio alla Fase di Attenzione – Giallo

Al riscontrarsi delle prime criticità: si verifica con sopralluogo o indicazioni provenienti dal territorio la loro rilevanza. Nella eventualità le criticità

- possano essere gestite direttamente dalle singole Unità operative dell'ente anche in modo coordinato tra i settori,
- possano essere gestite con le risorse umane e materiali e mezzi disponibili,

si provvede a segnalare la criticità sul portale SoupRT mantenendo lo stato di Attenzione – Arancio.

Nella eventualità si manifestino **gravi criticità diffuse** o **necessità di coordinamento strategico** anche in relazione a risorse ulteriori rispetto a quelle disponibili, **grave compromissione prolungata della fruibilità di servizi essenziali** e delle **infrastrutture principali**, delle **infrastrutture di trasporto**, dell'**erogazione dei servizi essenziali**,

situazioni di **pericolo ed isolamento per le persone**, si provvede

- a segnalare la criticità sul portale SoupRT
- ad attivare se non già fatto il Centro Operativo Comunale (anche in forma ridotta),
- a valutare l'attivazione della Unità di Crisi,
- a passare allo **Fase di Allarme**.

D.2.3.2.3 Fase di Preallarme

Ha inizio: alla data ed ora indicata nell'Allerta Regionale come orario di inizio dell'allerta codice Arancio o codice Rosso.

Termina: al momento indicato nell'Allerta come cessazione dell'allerta Codice Arancio o Codice Rosso con passaggio

- alla Fase di Attenzione – Codice Giallo (Previsione nell'Avviso criticità di scenario codice Giallo)

oppure

- alla chiusura attività.

Al riscontrarsi delle prime criticità: si verifica con sopralluogo o indicazioni provenienti dal territorio la loro rilevanza. Nella eventualità le criticità

- possano essere gestite direttamente dalle singole Unità operative dell'ente anche in modo coordinato tra i settori,
- possano essere gestite con le risorse umane e materiali e mezzi disponibili,

si provvede

- a segnalare la criticità sul portale SoupRT mantenendo lo stato di Preallarme,
- Si attiva il Centro Operativo Comunale almeno in forma ridotta.

Nella eventualità si manifestino **gravi criticità diffuse** o **necessità di coordinamento strategico** anche in relazione a –risorse ulteriori rispetto a quelle disponibili, **grave compromissione prolungata della fruibilità di servizi essenziali** e delle **infrastrutture principali**, delle **infrastrutture di trasporto**, dell'**erogazione dei servizi essenziali**, situazioni di **pericolo ed isolamento per le persone**, si provvede

- a segnalare la criticità sul portale SoupRT
- ad attivare se non già fatto il Centro Operativo Comunale (anche in forma ridotta),
- a valutare l'attivazione della Unità di Crisi,
- a passare allo **Fase di Allarme**.

D.2.3.2.4 Fase di Allarme

Ha inizio: con il manifestarsi di **gravi criticità diffuse** o **necessità di coordinamento strategico** anche in relazione a risorse ulteriori rispetto a quelle disponibili, **grave compromissione prolungata della fruibilità di servizi essenziali** e delle **infrastrutture principali**, delle **infrastrutture di trasporto**, dell'**erogazione dei servizi essenziali**, situazioni di **pericolo ed isolamento per le persone**. Nella fase di allarme si ricorre alle previsioni dell'art. 12 comma 6 del Codice di protezione civile (D.lgs. 1/2018) che prevede espressamente *“quando l'evento non può essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del*

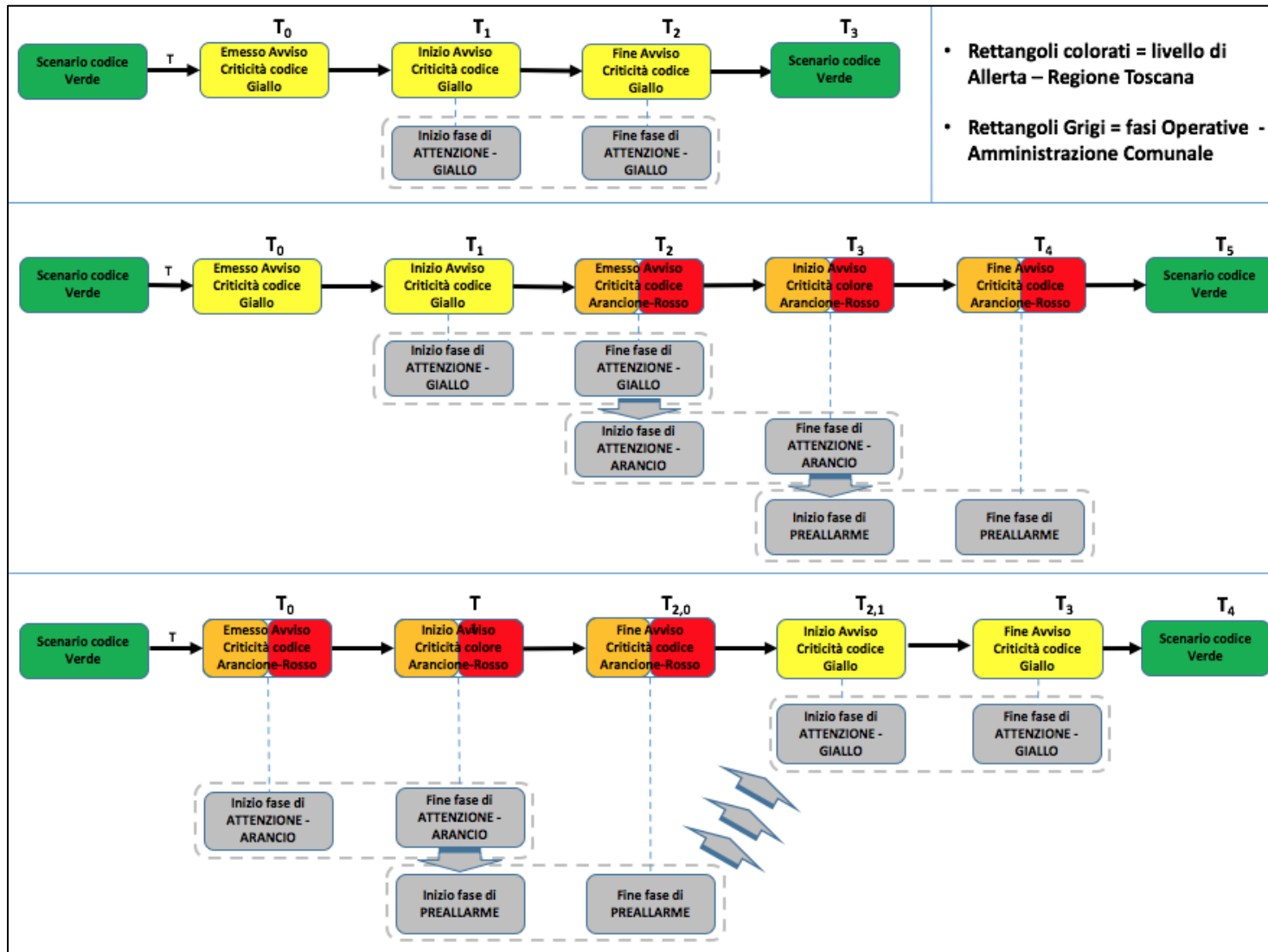
comune, il Sindaco può chiedere l'intervento di altre forze o strutture operative regionali alla Regione e forze e strutture operative nazionali al Prefetto", cosiddetto principio di sussidiarietà. Tale principio è quindi sistematicamente adottato nella fase di Allarme.

Termina: al cessare delle criticità che si sono manifestate e/o alla necessità di sussidiarietà.

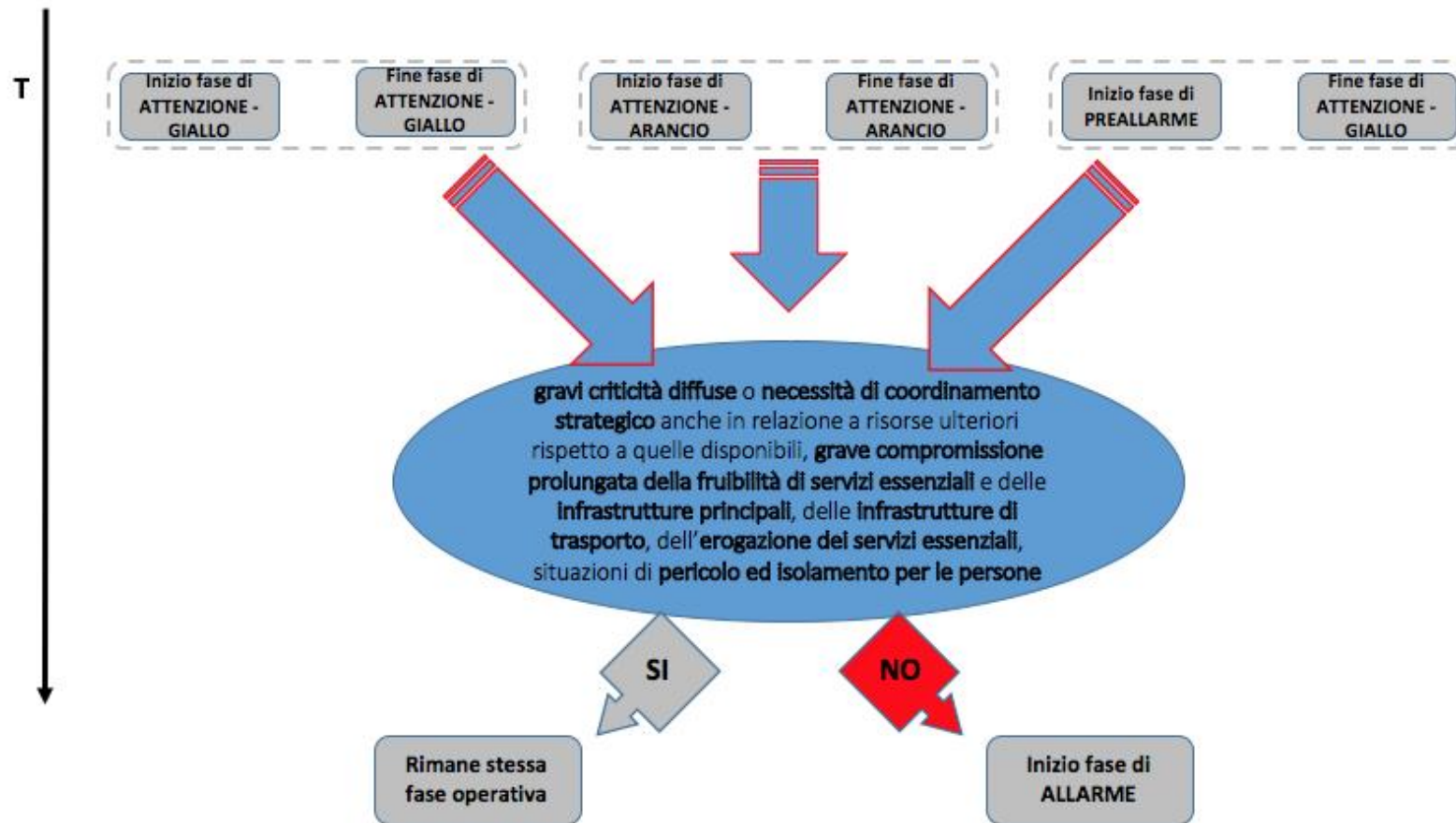
La fase di Allarme si attiva altresì ogni qualvolta l'evento si manifesta in maniera improvvisa come ad esempio nel caso di evento sismico piuttosto che collegato al rischio industriale.

D.2.3.2.5 Schema progressione fasi operative in relazione a indicazione Sistema di allertamento

Sono riportati alcuni esempi esplicativi della progressione di fase avverrà sarà delle indicazioni del Sistema di allertamento regionale.



Durante una delle tre fasi



D.2.4 Le aree e le strutture di emergenza

D.2.4.1 Aree di attesa e accoglienza popolazione, aree ammassamento soccorritori e risorse

Le Aree di Emergenza sono luoghi destinati ad attività di Protezione Civile, individuati dal Sindaco nel Piano di Protezione Civile Comunale, e devono essere localizzate in siti non soggetti a rischio. Si dà immediata indicazione che questa previsione non risulta attuabile per il rischio idraulico fiume Arno in quanto, come indicato nella pianificazione specifica, tutto il territorio comunale (fatta eccezione dell'enclave di Staffoli) risulta interessato in caso di esondazione da battenti idraulici. Conseguentemente le aree non possono considerarsi luoghi sicuri.

Le presenti aree di attesa, accoglienza e ammassamento soccorritori sono conseguentemente da utilizzare esclusivamente in caso di Rischio sismico.

Le Aree di Emergenza sono individuate dall'Amministrazione comunale e sono distinte in:

- **Aree di attesa per la popolazione (AAP):** sono luoghi, raggiungibili attraverso un percorso sicuro, in cui la popolazione viene censita e riceve le prime informazioni sull'evento ed i primi generi di conforto; sono identificate lungo grandi viabilità o grandi aree di parcheggi, mercati, etc. Presso le aree di attesa il personale incaricato (volontariato e comunale) provvederà al censimento della popolazione presente. Per la cartellonistica Il Comune richiede al Settore Regionale di Protezione Civile i file vettoriali per la realizzazione della propria segnaletica, indirizzando la richiesta all'indirizzo

protezionecivile@regione.toscana.it

Elenco Aree di Attesa popolazione

AAP 1 - Piazza Matteotti (Capoluogo)

AAP 2 - Piazza F.lli Cervi (Capoluogo)

AAP 3 - Largo G. Mameli (Capoluogo)

AAP 4 - Piazza G. Rossa (Capoluogo)

AAP 5 - Piazza G. Brera (Capoluogo)

AAP 6 - Piazza Panattoni (frazione Staffoli)

- **Aree di accoglienza e ricovero della popolazione (ARP):** sono luoghi situati in aree non a rischio e facilmente collegabili con i servizi essenziali (luce, acqua, fognature, etc.) in cui la popolazione risiederà per brevi, medi e lunghi periodi. Le aree di ricovero per la popolazione si distinguono in "strutture esistenti", cioè strutture pubbliche e/o private (alberghi, centri sportivi, scuole, etc.) in cui la permanenza è temporanea e finalizzata al rientro della popolazione nelle proprie abitazioni, alla sistemazione in affitto, alla realizzazione ed allestimento di insediamenti abitativi provvisori, e "aree campali", cioè aree che consentono di offrire in breve tempo



i servizi di assistenza alla popolazione attraverso il montaggio e l'installazione di tende, cucine da campo, moduli bagno e docce con le necessarie forniture dei servizi essenziali

Elenco Aree di Accoglienza e Ricovero popolazione

ARP 1 - Stadio comunale Buti e campo sussidiario, via dei Mille (Capoluogo)

ARP 2 - Stadio comunale Masini e campo sussidiario, piazza Brera (Capoluogo)

- **Aree di ammassamento soccorritori e risorse (AAS):** sono aree, poste in prossimità di grandi viabilità, in cui trovano sistemazione i soccorritori e le risorse quali tende, gruppi elettrogeni, macchine movimento terra, idrovore, etc. Le aree di ammassamento sono individuate nel [Piano di Protezione Civile della Provincia di Pisa](#).

Elenco Aree di Ammassamento Soccorritori e risorse (S)

AAS 1 - Avis Staffoli, via U. Foscolo (Frazione di Staffoli)

Le Aree di Emergenza del Comune di Santa Croce sull'Arno sono individuate in apposite schede allegate al presente documento - **Allegato I**

Gran parte della popolazione presente nel territorio comunale nonché le aziende sono collocate in zona a Pericolosità idraulica.

Occorre inoltre considerare che rispetto alla presenza di popolazione residente, come già indicato, si riscontra nei giorni lavorativi un incremento di presenze presso le aziende che è stato stimato in circa 1350 lavoratori fuori sede (residenti fuori comune), impiegati nelle aziende del settore conciario a Santa Croce sull'Arno (dato fornito dalle associazioni Associazione Conciatori e Assa-Associazione Lavorazioni Conto Terzi, locali associazioni degli imprenditori del settore conciario). Tale valore produce un incremento rispetto al dato delle presenze nel capoluogo dell'ordine del 10%.

Poiché dunque il Capoluogo è quasi interamente allagabile, le aree di attesa individuate nel Capoluogo si intendono usufruibili dalla popolazione **solo in caso di terremoto**. Per quanto concerne invece il rischio alluvione, l'Amministrazione Comunale si impegna in via preventiva ad informare la popolazione mediante i periodici programmi di informazione alla popolazione relativamente alle norme di "difesa verticale" (salire ai piani superiori) da attuare in caso di evento alluvionale o, nei casi in cui non sia attuabile la "**difesa verticale**", in base all'entità dell'evento, a dislocare a ragion veduta la popolazione in luoghi sicuri (strutture alberghiere e/o ricettive) anche al di fuori del territorio comunale, con il coordinamento della Provincia/Prefettura - U.T.G. di Pisa.

D.2.4.2 Strutture socio sanitarie

È presente la sede dell'ASL in via Alfredo Mainardi (capoluogo).

D.2.4.3 Zone di atterraggio in emergenza

Fermo restando la decisione da parte del personale che conduce l'elicottero, è individuata come ZAE in emergenza per elicotteri la seguente zona:

- **Stadio comunale Buti**

La zona è disponibile solo se non previsto l'utilizzo come Area di Assistenza e Ricovero Popolazione o da prevedere in modo compatibile con la presenza della zona di atterraggio.

D.2.4.4 Aree per insediamenti semipermanenti di dimensione comprensoriale e strutture ricettive

Non sono presenti nel territorio di Santa Croce sull'Arno. Occorrerà fare riferimento a strutture rese disponibili da parte del Centro Coordinamento Soccorsi di Pisa.

Non sono presenti nel territorio di Santa Croce sull'Arno Strutture alberghiere e/o ricettive significative per le finalità di protezione civile.

D.2.4.5 Infrastrutture e servizi ambientali per la gestione dei rifiuti in emergenza

Il Comune di Santa Croce sull'Arno è compreso nell'ATO (Ambito Territoriale Ottimale) Toscana Costa che coincide con il territorio delle province di Livorno, Lucca, Massa Carrara e Pisa.

- Il gestore del servizio di raccolta rifiuti per il Comune di Santa Croce è il gruppo RETIAMBIENTE spa tramite società GEOFOR Spa.

Sul territorio comunale non sono presenti discariche per il conferimento dei rifiuti.

D.2.5 Le telecomunicazioni

L'Ufficio Protezione Civile si avvale in tempo ordinario e di emergenza di un sistema di telecomunicazioni così articolato:

- In ordinario:
 - U.O. 2 - Tutela dell'Ambiente-Protezione Civile 0571.389978 – 0571.389979
 - Reperibile: vedi allegato II - Riferimenti
- In emergenza senza apertura del COC:
 - Reperibile: vedi allegato II - Riferimenti
- In emergenza con COC aperto:
 - Reperibile: vedi allegato II – Riferimenti
 - Sala operativa COC: 0571 389927
- linee telefoniche attraverso centralino;
- collegamento Internet tramite infrastruttura di rete comunale.

D.2.6 Sistema di Accessibilità per soccorso

Il territorio comunale risulta connesso alle aree limitrofe grazie ad un sistema viario principale già indicato in precedenza. Non sono presenti strade statali o regionali.

Ferrovia: La stazione ferroviaria più vicina posta sulla linea Pisa – Firenze è San Romano – Montopoli – Santa Croce nel Comune di Montopoli in Val d'Arno. La stazione in auto dista circa 15 minuti dalla sede comunale.

Viabilità regionale o nazionale: Santa Croce risulta collegata alla FI-PI-LI attraverso l'uscita San miniato – Santa Croce che collega direttamente, utilizzando la Sp 44, l'abitato di Santa Croce (Viale Gramsci) e attraverso la Bretella del Cuoio la zona industriale, oltre che l'abitato.

Il collegamento con l'**enclave di Staffoli** è possibile proseguendo dopo la bretella del cuoio attraverso un percorso da Castelfranco di Sotto (via Monfalcone – via delle Macchie). In alternativa il collegamento da Staffoli a Santa Croce può avvenire attraverso la via delle Pinete che si ricollega alla via di Poggio Adorno e da qui all'abitato di Santa Croce. E' possibile quale ultima risorsa anche un collegamento da Orentano.

Punti critici del sistema viario potrebbero essere il ponte provinciale sull'Arno la cui inagibilità comporterebbe difficoltà di accesso al territorio del comune comunque possibile solo attraverso la Bretella del Cuoio.

D.2.7 Attività di presidio e attività di sorveglianza territoriale

L'attività di Presidio sul territorio (Direttiva PCM 27/02/2004, DGRT n. 1040/2014) è finalizzata ad un riscontro diretto sul territorio circa l'evoluzione degli eventi nonché al controllo del punto/zona presidiata. La necessità di Presidio è individuata nei vari allegati specificatamente per ciascuna tipologia di rischio e prevede la presenza di personale indicato dall'ente.

Oltre al Presidio previsto solo nel caso del Rischio Idraulico Arno, è indicata con riferimento alle valutazioni per i singoli rischi e quindi riportata nelle specifiche pianificazioni, la possibilità di prevedere una regolamentazione ed anche interdizione di viabilità e/o aree opportunamente segnalate per le quali non si avrà la presenza del personale ma una attività di sorveglianza programmata, con una frequenza di passaggio per controllo ad intervalli coerenti alle necessità e alla disponibilità di risorse umane.

L'acquisizione di informazioni da territorio avviene tramite la struttura del CE.SI. quando siamo in fase preventiva e, all'evolversi del fenomeno, dal C.O.C. anche nella sua forma ridotta.

Le pianificazioni per i vari rischi possono individuare, anche avvalendosi dell'analisi di eventi pregressi, alcuni punti (critici) del territorio dove può risultare opportuno, se possibile in termini di risorse e sicurezza, attivare un monitoraggio in particolare per la incolumità sia pubblica che privata.

L'attività di presidio o di sorveglianza è svolta da:

- il personale della Polizia Locale;
- gli Operai della Amministrazione comunale,
- i volontari delle Organizzazioni di Volontariato, anche attraverso apposite convenzioni.

L'attivazione dei presidi e della sorveglianza può avvenire solo con l'utilizzo di personale formato e addestrato anche per quanto strettamente necessario.

D.2.8 Indicazioni operative a favore di persone con specifiche necessità

Rispetto alle finalità della pianificazione al fine di individuare le persone con specifiche necessità occorre, in prima istanza far riferimento alle seguenti condizioni:

- Disabilità motoria, sensoriale- visiva, uditiva, cognitiva, intellettiva e psichica
- Autosufficienza (non autosufficienza)
- Necessità di persona di supporto (caregiver)
- Necessità di trasporto speciale
- Necessità connesse alla sistemazione alloggiativa (bagni, barriere architettoniche, supporto di dispositivi elettromedicali, ...)
- Necessità di specifici supporti

Il Sindaco, relativamente alle persone con specifiche necessità di emergenza, direttamente o per il tramite della Funzione "*Assistenza alla popolazione, Sanità e veterinaria, Servizi sociali, Attività scolastica*", attiva **uno specifico coordinamento** con il servizio sanitario territoriale, i servizi sociali, il volontariato socioassistenziale e di protezione civile, le associazioni di rappresentanza persone con disabilità, medici e pediatri di libera scelta.

Nell'ambito del Coordinamento sono acquisite le informazioni necessarie relativamente a persone con specifiche necessità anche tendo conto e verificando le eventuali auto-

segnalazioni. Sulla base delle informazioni raccolte ed in relazione ai rischi presenti sul territorio è verificata la presenza o meno di una rete di prossimità che possa verificare le necessità e garantire l'assistenza in caso di evento calamitoso, intendendo come rete di prossimità sia soggetti privati (parenti, vicini, condomini) che pubblici (associazioni volontariato, sistema sanitario locale, ...).

La rete di prossimità costituisce il punto di riferimento per l'informazione, la verifica delle condizioni, l'attuazione o la richiesta delle azioni di prima necessità finalizzate alla salvaguardia delle persone con specifiche necessità.

In previsione di un evento ed in emergenza le strutture di prossimità sono costantemente e tempestivamente informate sull'evento, sulla gestione dell'emergenza, sulle attività di soccorso e assistenza messe in campo e più in generale su tutti quei contenuti che possono essere utili durante e dopo l'emergenza.

Nella eventualità il livello di prossimità non riesca a far fronte alle esigenze delle persone con specifiche necessità o più in generale l'impatto dell'evento è tale da non permettere l'azione della rete di prossimità, viene data immediata comunicazione alla Centro Operativo Comunale ed in particolare (se attivata) alla Funzione 3 - Assistenza alla popolazione, Sanità e veterinaria, Servizi sociali, Attività scolastica che procede a richiede a nome del Sindaco quale Autorità di protezione civile, l'intervento delle strutture operative del servizio regionale, in applicazione del principio di sussidiarietà.

D.2.9 Le strutture operative territoriali

L'elenco delle strutture operative territoriali dello Stato presenti sul territorio comunale potrà essere fornito, all'occorrenza, dalla Prefettura di Pisa.

Non sono presenti strutture territoriali di tipo diverso.

D.2.10 Il volontariato

L'attivazione e l'impiego del Volontariato di protezione civile sia per attività di prevenzione sia in emergenza avviene per mezzo della piattaforma regionale SOUP RT (Sala Operativa Unificata Permanente Regione Toscana) raggiungibile all'indirizzo web <https://soup.regione.toscana.it>.

Tramite il portale regionale è possibile quindi richiedere l'autorizzazione all'impiego del volontariato (personale e risorse) operante sul territorio comunale e gestire ingressi/uscite del personale e delle risorse.

Le strutture presenti sul territorio sono:

- Misericordia Via dei Ciabattini 4 (capoluogo)
- Pubblica Assistenza Largo Bonetti (capoluogo) e via delle Pinete - Staffoli

D.2.11 Il funzionamento delle reti dei servizi essenziali

Al fine di ottimizzare la verifica e il ripristino della funzionalità delle reti dei servizi essenziali, presso il C.O.C. la Funzione 1 mantiene i contatti e se necessario convoca presso il COC i referenti delle società erogatrici dei servizi idrico, elettrico, gas e telefonia, nonché i referenti dei gestori della rete stradale comunale così che possano garantire o facilitare l'accessibilità ai luoghi secondo quanto necessario per i ripristini delle reti dei servizi essenziali eventualmente danneggiate.

D.2.12 Procedure per la valutazione e il censimento dei danni post evento

La segnalazione, il monitoraggio e la prima verifica dei danni da parte della Amministrazione comunale avviene in accordo con le indicazioni della Regione Toscana, utilizzando esclusivamente il portale regionale SoupRT.

In particolare:

1. Segnalazione e aggiornamento criticità
 - a. Al manifestarsi di una criticità viene inserita la segnalazione nel sistema SoupRT e congiuntamente si dà notizia telefonica alla amministrazione provinciale ed eventualmente alla Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP RT)
 - b. Tutti gli aggiornamenti seguono le indicazioni di primo inserimento.
2. Monitoraggio criticità
 - a. È attivata nel caso la criticità sia possibile di evoluzione o si stia già evolvendo;
 - b. La tempistica di aggiornamento è definita in accordo con SUOP RT;
 - c. L'evoluzione è sempre riportata nell'aggiornamento di criticità.
3. Superamento criticità
 - a. Avviene al momento in cui la popolazione è in sicurezza e i primi interventi di somma urgenza sono attivati e permettono di arrestare l'evoluzione o di farla rientrare, ovvero delle attività proprie del sistema di protezione civile;
 - b. Chiusura dell'evento sul sistema SOUP RT o in alternativa avvio procedura dei primi verifica danni in accordo con Amministrazione provinciale.
4. Procedura prima verifica
 - a. La procedura deve concludersi entro 36 – 48 ore;
 - b. Deve rilevare in via speditiva i danni causati a privati e alle aziende in particolare nella eventualità siano stati attivati interventi di ripristino di servizi pubblici e infrastrutture a rete strategiche, gestione rifiuti di qualsiasi tipo nonché interventi infrastrutturali per la riduzione del rischio residuo per la tutela della pubblica e privata incolumità.

D.2.13 Valutazione e dei danni post evento sismico

Per il solo caso di evento sismico il rilevamento dei danni per edifici ordinari (e conseguentemente con la esclusione di capannoni edifici monumentali, ponti, ...) e non realizzati con elementi prefabbricati, avviene attraverso l'utilizzo delle schede scheda AeDES - Agibilità e Danno nell'Emergenza Sismica, la cui compilazione avviene solo da parte di personale appositamente formato.

La scheda permette di definire:

- La agibilità anche condizionata degli edifici o in alternativa la inagibilità,
- I primi interventi per la stabilità delle strutture danneggiate in caso di agibilità condizionata.

D.2.14 La condizione limite per l'emergenza (CLE)

La valutazione non risulta al momento predisposta.

E APPROVAZIONE, AGGIORNAMENTO E REVISIONE DEL PIANO

E.1 Ordinaria approvazione, aggiornamento e revisione del piano e suoi allegati

Il piano viene approvato secondo quanto disposto dalla Delibera della Giunta Regionale Toscana n. 911 del 1/8/2022 *“Attuazione legge regionale n. 45/2020 articolo 7 comma 3: recepimento direttiva PCM del 30/04/2021 “Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali”, per la pianificazione comunale di protezione civile”* e dal successivo Decreto Dirigenziale n. 19247 del 29/9/2022 *“DGR 911/2022. Modalità tecniche per la valutazione, approvazione, aggiornamento, revisione e monitoraggio dei piani comunali di protezione civile”*.

In particolare, la predisposizione del piano è accompagnata da riunioni on line con il settore Protezione civile regionale, condivisa con le organizzazioni di volontariato locale e tenendo presente gli esiti del processo di partecipazione.

Il piano completo della scheda di autovalutazione prevista dalla Regione Toscana (Allegato 2 del Decreto Dirigenziale n. 19247/2022) viene adottato con Delibera di Giunta Comunale e trasmesso alla Amministrazione provinciale ed alla Regione Toscana per l'istruttoria. Nella delibera di adozione sono indicati i contenuti tecnici e non organizzativi, la cui modifica si può rendere indispensabile per garantire l'aggiornamento del piano e che potranno essere modificate/aggiornate senza ripetere l'iter di valutazione da parte della Regione Toscana e con la sola informazione alla Giunta Comunale.

L'iter viene ripetuto in caso di istruttoria non positiva.

In esito al parere favorevole della Regione Toscana il piano di protezione civile è approvato dal Consiglio Comunale confermando le parti del piano che potranno essere modificate/aggiornate senza ripetere l'iter di valutazione da parte della Regione Toscana.

Relativamente all'aggiornamento del piano si precisa che:

- Il piano è soggetto a verifica da parte delle strutture tecniche della amministrazione comunale dopo ogni evento di rilevanza regionale e dopo ogni esercitazione

Nella eventualità emerga dalla verifica la necessità di modificare contenuti tecnici ed organizzativi diversi da quelli individuati nella delibera di approvazione del Consiglio comunale, è necessaria una nuova valutazione da parte della Amministrazione provinciale e della Regione Toscana.

In ogni caso almeno ogni tre anni è necessario predisporre un aggiornamento del piano e ripetere il procedimento di valutazione e validazione da parte della Amministrazione provinciale e della Regione Toscana. La revisione è relativa agli aspetti rilevanti del piano:

- gli scenari di rischio
- il modello di intervento
- l'assetto politico e amministrativo
- l'organizzazione della struttura di protezione civile
- le modalità di partecipazione della popolazione allo sviluppo del piano e di informazione della stessa sui rischi

Relativamente alle rubriche e contatti allegate al piano, l'aggiornamento dei contenuti dovrà avvenire almeno semestrali.

Il piano è diffuso secondo le indicazioni di legge (entro 30 giorni dall'approvazione da parte del Consiglio Comunale) Piano di protezione civile e la Delibera di approvazione sono trasmessi in formato digitale ai soggetti istituzionali coinvolti, alla Regione, alla Provincia e alla Prefettura competenti.

E.2 Verifica e aggiornamento del piano a seguito di eventi emergenziali

Il Piano di Protezione Civile dovendo rispondere alle necessarie esigenze di soccorso e di assistenza alla popolazione, necessita di un approccio dinamico, capace di adattarsi ai continui cambiamenti che caratterizzano la comunità ed il territorio dove risiede.

Il piano una volta redatto deve essere applicato negli eventi siano essi conseguenti ai rischi presenti sul territorio che simulati per esercitazioni. La valutazione della adeguatezza dello strumento per fronteggiare l'emergenza e la conseguente individuazione ed analisi delle criticità emerse costituisce il presupposto per la revisione del piano di protezione civile.

F ESERCITAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE

L'esercitazione di protezione civile è un rilevante strumento di verifica dei piani di emergenza redatti e ha come obiettivo la valutazione del modello di intervento e l'adeguatezza delle risorse. Ha inoltre lo scopo di preparare sia i soggetti interessati alla gestione delle emergenze, che la popolazione ad assumere comportamenti corretti finalizzati alla tutela delle persone e delle cose.

Il Comune organizza le esercitazioni sulla base delle indicazioni del DPCM 30/04/2021 e delle disposizioni regionali contenute nella DGRT n.1212 del 08-11-2018 "Disciplinare per l'organizzazione, la redazione e la presentazione alla Regione Toscana delle esercitazioni di protezione civile a cura degli enti locali e delle prove di soccorso e di altre attività formative e addestrative a cura delle organizzazioni del volontariato di protezione civile".

Possono essere predisposte esercitazioni che sono riconducibili a tre tipologie di crescente rilevanza per la validazione degli strumenti ma comunque che si completano tra di loro:

esercitazione per Posti di Comando

esercitazione a scala reale

esercitazione con Prove di Soccorso

Le prime prevedono l'attivazione dei Centri Operativi e della rete delle telecomunicazioni per verificare la efficienza ed efficacia dei flussi di comunicazione per l'attivazione e il comando di strutture e personale. Le seconde prevedono anche azioni sul territorio in real time e rendendo attivamente partecipi il Volontariato e in generale la comunità. Le terze svolte da singole strutture operative testano la funzionalità di singole organizzazioni per verificare la capacità di agire in modo efficace e appropriato in una specifica situazione critica.

Indicativamente ogni anno sarà prevista una delle tre tipologie di esercitazione evitando di realizzare una delle tre tipologie in intervalli superiori a tre anni.

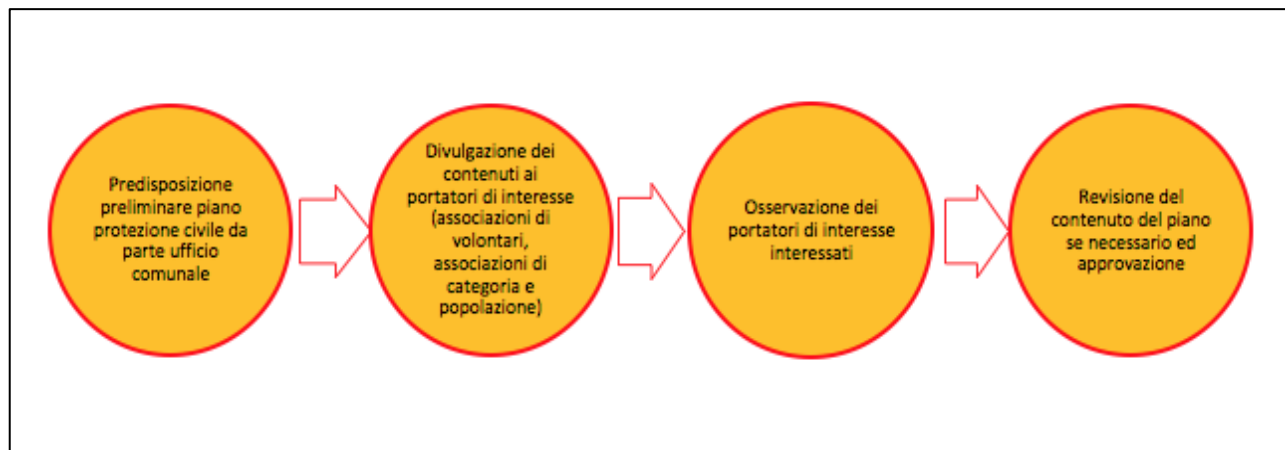
Per ogni esercitazione deve essere predisposto il documento di progetto, tenendo conto delle normative sopra citate.

Ove il comune preveda l'intervento di squadre di volontariato locale, devono essere seguite le modalità regionali per l'apertura dell'evento e l'attivazione del volontariato sul SoupRT.

G PARTECIPAZIONE ALL'ATTIVITA' DI PIANIFICAZIONE

I principali contenuti del piano saranno trattati in appositi incontri con i portatori di interesse (cittadini, associazioni di volontariato, associazioni di categoria, scuole e rappresentanze scolastiche, soggetti che operano in protezione civile ecc.) sia mediante incontri pubblici e convegni, che mediante dépliant o video illustrativi, appositamente realizzati dal gruppo di lavoro comunale oppure tramite il sito web del comune dove vengano predisposti formulari di valutazione di specifiche procedure operative del piano.

L'iter di partecipazione è rappresentato nel seguente schema



I cittadini, in forma singola o associata, le associazioni di volontariato di Protezione Civile e le associazioni rappresentative di interessi collettivi operanti nel territorio comunale, potranno presentare le proprie proposte ed osservazioni, entro un termine perentorio preventivamente comunicato.

Negli incontri saranno consegnate schede da compilare che permetteranno di valutare il livello di conoscenza delle tematiche di protezione civile e nello specifico del piano. I contributi ottenuti dal processo partecipativo saranno utilizzati per quanto necessario nella stesura definitiva del piano.

L'amministrazione comunale può valutare di attivare il processo di partecipazione regionale previsto dalla legge regionale n. 46/2013 come previsto nel sito web della Regione Toscana <https://www.regione.toscana.it/-/legge-sulla-partecipazione>

H INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Il Sistema di Protezione Civile svolge in ordinario l'attività di informazione alla popolazione, volta a sviluppare comportamenti consapevoli dei rischi presenti sul territorio così da mettere in atto adeguati comportamenti per salvaguardare la propria ed altrui incolumità evitando o riducendo i danni ai beni mobili ed immobili.

I contenuti essenziali per una efficace informazione alla popolazione sono:

- La indicazione e caratterizzazione dei rischi presenti nel territorio,
- le modalità di diffusione di un allarme e delle informazioni da parte della amministrazione comunale alla popolazione,
- Le norme di comportamento da tenere sia prima dell'evento che durante e dopo lo stesso,
- Gli elementi vulnerabili in particolare relativamente alle infrastrutture e agli edifici,
- Cosa prevede la pianificazione in termine di misure di prevenzione e mitigazione dei danni a cose e persone.

In emergenza per garantire l'informazione alla comunità è attivata la specifica funzione di supporto 5 - Informazione alla popolazione e Comunicazione Istituzionale.

Più in generale in ordinario la campagna di informazione è garantita attraverso

- il sito web di tutta la documentazione relativa al piano di Protezione civile comunale, alla predisposizione di opuscoli.
- Campagne informative con la presenza di punti di informazione comunali in occasione di fiere, feste paesane o di altri eventi sul territorio. Tra queste tipologie di eventi sarà valutata la possibilità di adesione alla campagna di comunicazione nazionale sulle buone pratiche di protezione civile "IO NON RISCHIO"
- Incontri con la cittadinanza
- Interventi formativi e informativi in ambito scolastico

I FORMAZIONE

L'attività di formazione sarà essenzialmente rivolta:

- al personale della amministrazione,
- agli amministratori
- al volontariato.

Per quanto riguarda il personale della amministrazione e gli amministratori, sarà necessario predisporre un corso base per tutti i dipendenti della amministrazione comunale al fine di garantire una minima conoscenza dei rischi presenti sul territorio, dei comportamenti da mettere in atto e del ruolo della amministrazione comunale nel fronteggiare l'emergenza. Questa formazione avrà lo scopo di formare anche nei dipendenti locali una cultura di Protezione Civile e renderli consapevolmente partecipi della complessa macchina della gestione dei soccorsi.

In particolare, si tratterà i temi relativi alla

- Conoscenza della struttura di protezione civile locale e ruolo del dipendente pubblico;
- Rischi presenti e procedure operative previste dal piano di protezione civile per contrastare gli eventi ed avverrà sarà dell'evolversi degli stessi;
- Ruolo e compiti dei servizi tecnici e degli amministratori
- Funzioni di Supporto e responsabili;
- Relazioni con il pubblico in emergenza sia dal punto di vista delle informazioni da garantire che;

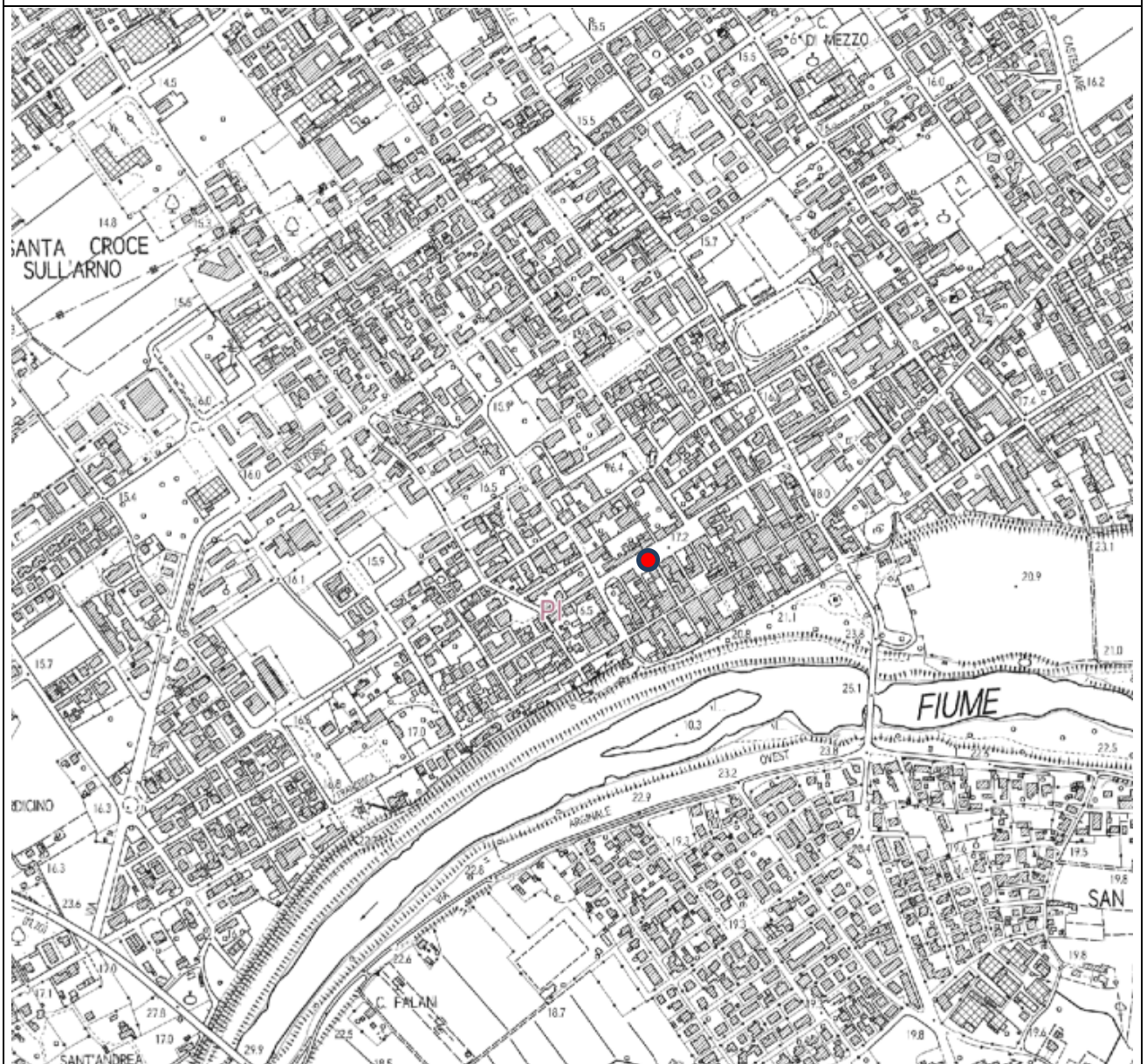
Relativamente al Volontariato

- Sarà fornita una attività formativa funzionale alle esigenze che lo stesso volontariato manifesterà come necessarie

ALLEGATO I - AREE DI EMERGENZA

Area Attesa Popolazione	<i>Santa Croce sull'Arno</i>	AAP1
Indirizzo	Piazza G. Matteotti (Capoluogo)	
Coordinate gps	10.7803675, 43.7103861	
Descrizione	Parcheggio Pubblico	
Superficie/Capienza	2.300 mq - 1600 persone	
Quota	18,9 m s.l.m.	
Presidio Area	Tramite volontariato opportunamente formato	
Viabilità di Accesso	viale Gramsci/via Roma - via di Pelle/via Roma - via Guidi/via Roma	

Carta Tecnica Regionale 1:10.000





Area Attesa Popolazione	<i>Santa Croce sull'Arno</i>	AAP2
Indirizzo	Piazza F.lli Cervi (Capoluogo)	
Coordinate gps	10.7794148, 43.7131955	
Descrizione	Parcheggio pubblico	
Superficie/Capienza	3200 mq - 2.100 persone	
Quota	17,5 m s.l.m.	
Presidio Area	Tramite volontariato opportunamente formato	
Viabilità di Accesso	via del Bosco/via XXV aprile - via di Pelle/via XXV aprile	

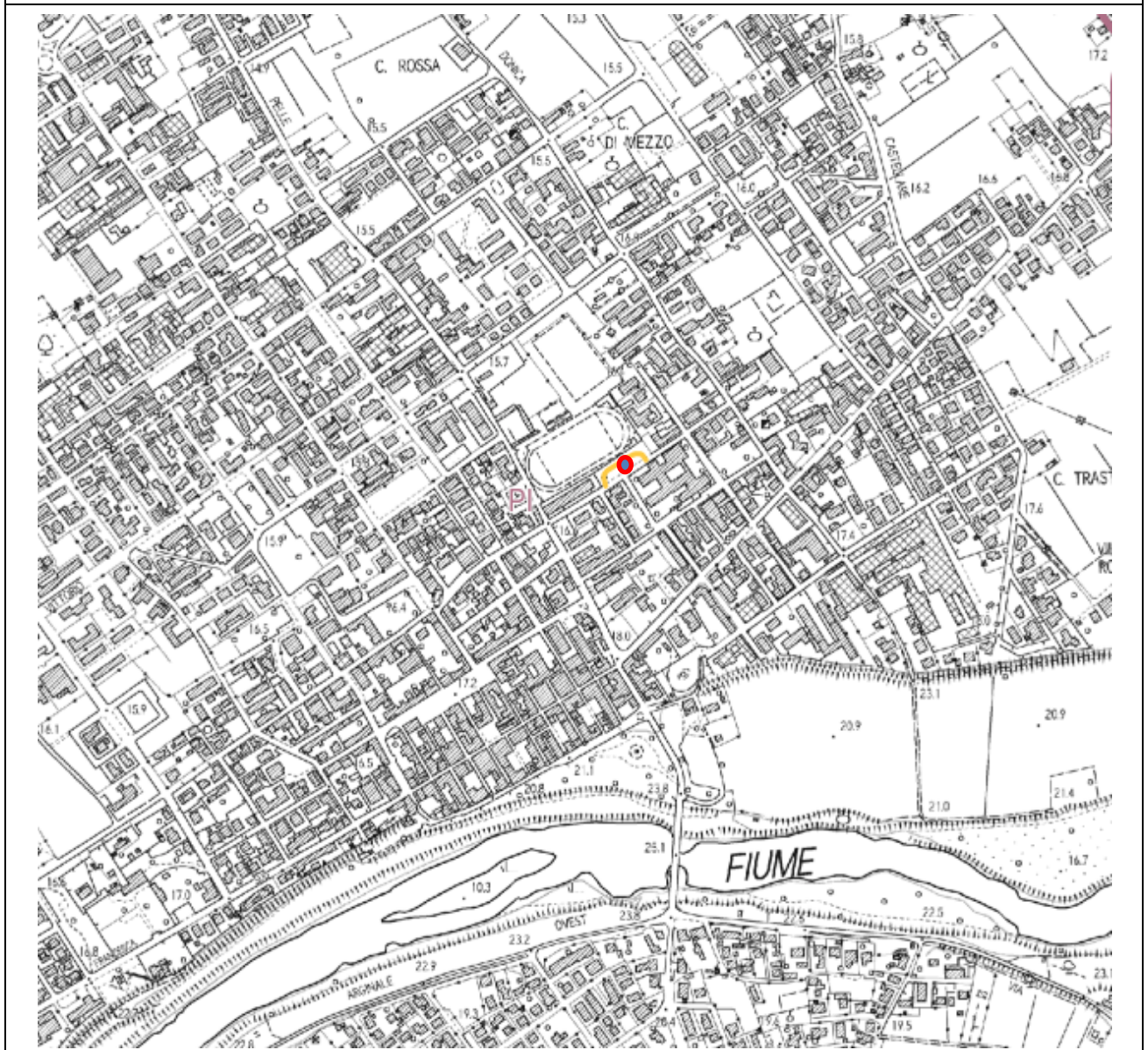
Carta Tecnica Regionale 1:10.000





Area Attesa Popolazione	<i>Santa Croce sull'Arno</i>	AAP3
Indirizzo	Largo G. Mameli (Capoluogo)	
Coordinate gps	10.7838343, 43.7134820	
Descrizione	Parcheggio pubblico	
Superficie/Capienza	1.500 mq - 1.000 persone	
Quota	16,9 m s.l.m.	
Presidio Area	Tramite volontariato opportunamente formato	
Viabilità di Accesso	via di Pelle/via Pisacane/via Settembrini/via dei Mille - viale Gramsci/via Francesca Nord/via Donica/ via dei Mille	

Carta Tecnica Regionale 1:10.000





Area Attesa Popolazione	<i>Santa Croce sull'Arno</i>	AAP4
Indirizzo	Piazza G. Rossa (Capoluogo)	
Coordinate gps	10.7651666, 43.7197514	
Descrizione	Verde pubblico	
Superficie/Capienza	3.700 mq - 2.400 persone	
Quota	15,9 m s.l.m.	
Presidio Area	Tramite volontariato opportunamente formato	
Viabilità di Accesso	via Lombardia/via Emilia Romagna - via San Tommaso/via Toscana/via Basilicata	

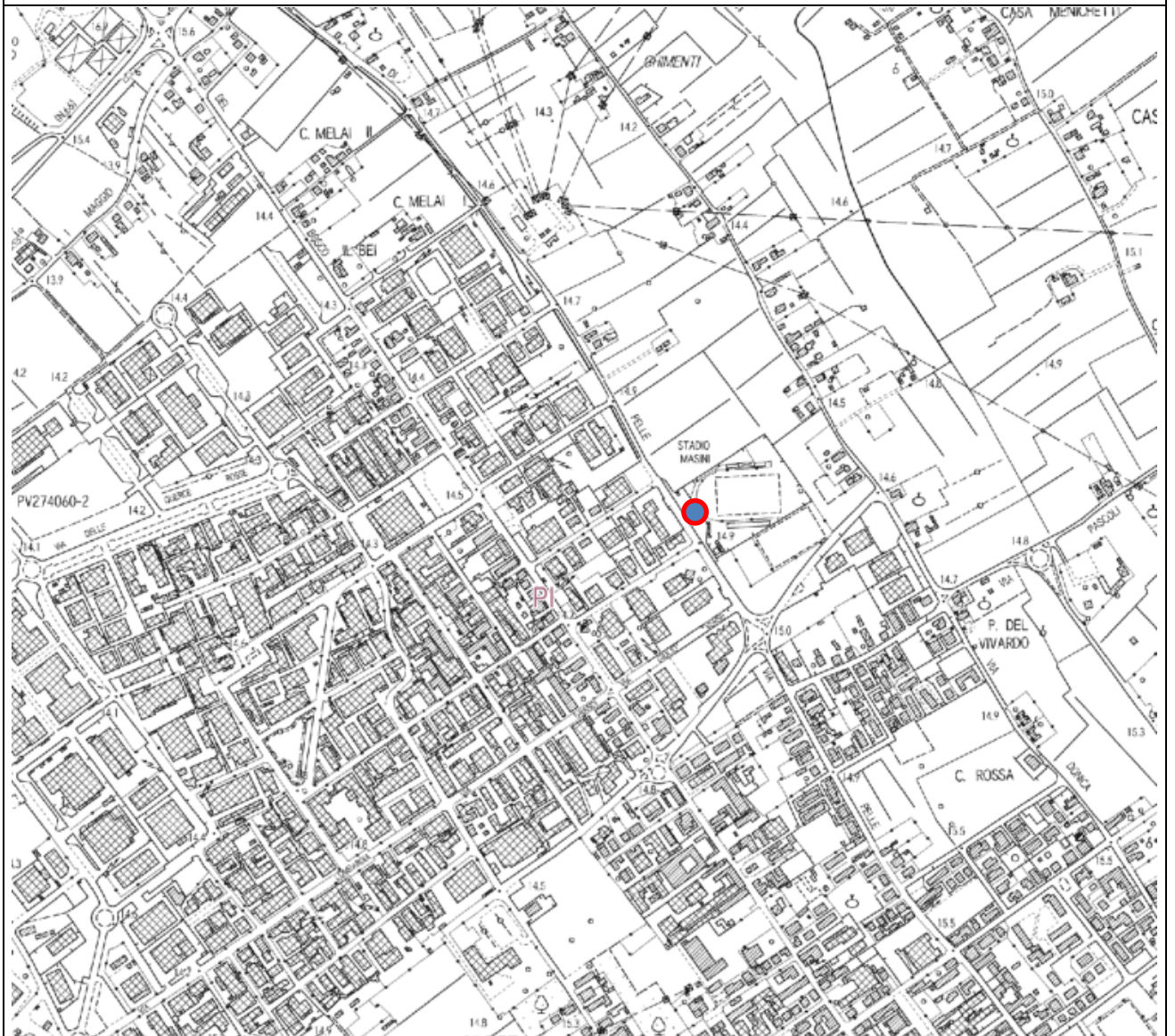
Carta Tecnica Regionale 1:10.000





Area Attesa Popolazione	<i>Santa Croce sull'Arno</i>	AAP5
Indirizzo	Piazza G. Brera (Capoluogo)	
Coordinate gps	10.7737732, 43.7231200	
Descrizione	Parcheggio pubblico	
Superficie/Capienza	2.000 mq - 1.200 persone	
Quota	15,5 m s.l.m.	
Presidio Area	Tramite volontariato opportunamente formato	
Viabilità di Accesso	via di Pelle	

Carta Tecnica Regionale 1:10.000

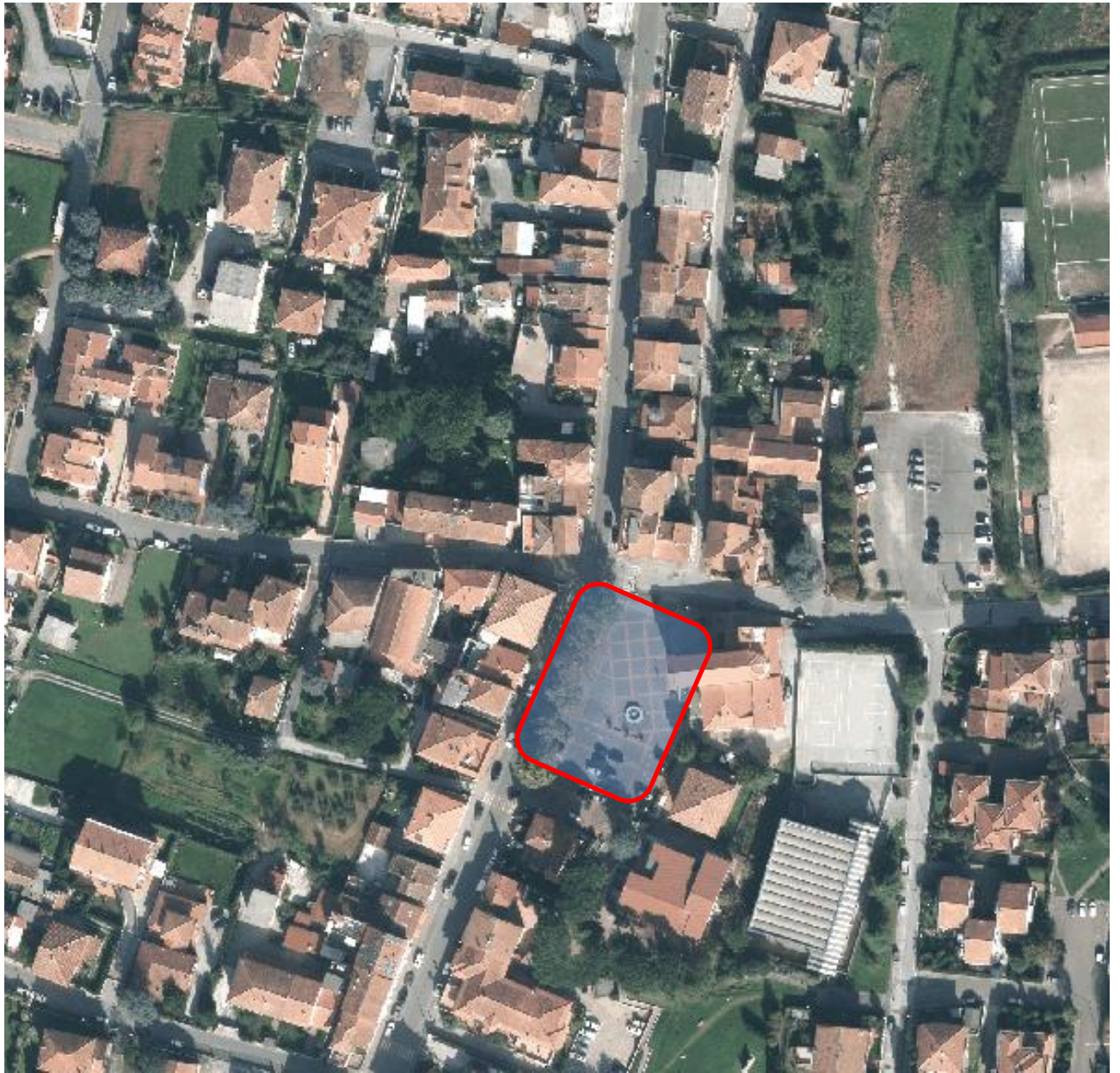




Area Attesa Popolazione	<i>Santa Croce sull'Arno</i>	AAP6
Indirizzo	Piazza Panattoni (frazione Staffoli)	
Coordinate gps	10.7022082, 43.7536530	
Descrizione	Parcheggio pubblico	
Superficie/Capienza	1.800 mq - 1.100 persone	
Quota	27,8 m s.l.m.	
Presidio Area	Tramite volontariato opportunamente formato	
Viabilità di Accesso	via Livornese- via Foscolo	

Carta Tecnica Regionale 1:10.000





Area Accoglienza e Ricovero Popolazione	<i>Santa Croce sull'Arno</i>	ARP1
Indirizzo	via dei Mille (Capoluogo)	
Coordinate gps	43.7135381, 10.7840898	
Descrizione	Campo sportivo comunale Buti - ed area limitrofa	
Superficie/Capienza	20.900 mq - 1000 persone	
Quota		
Presidio Area	Tramite volontariato opportunamente formato	
Viabilità di Accesso	via di Pelle/via Pisacane/via Settembrini/via dei Mille - viale Gramsci/via Francesca Nord/via Donica/ via dei Mille	

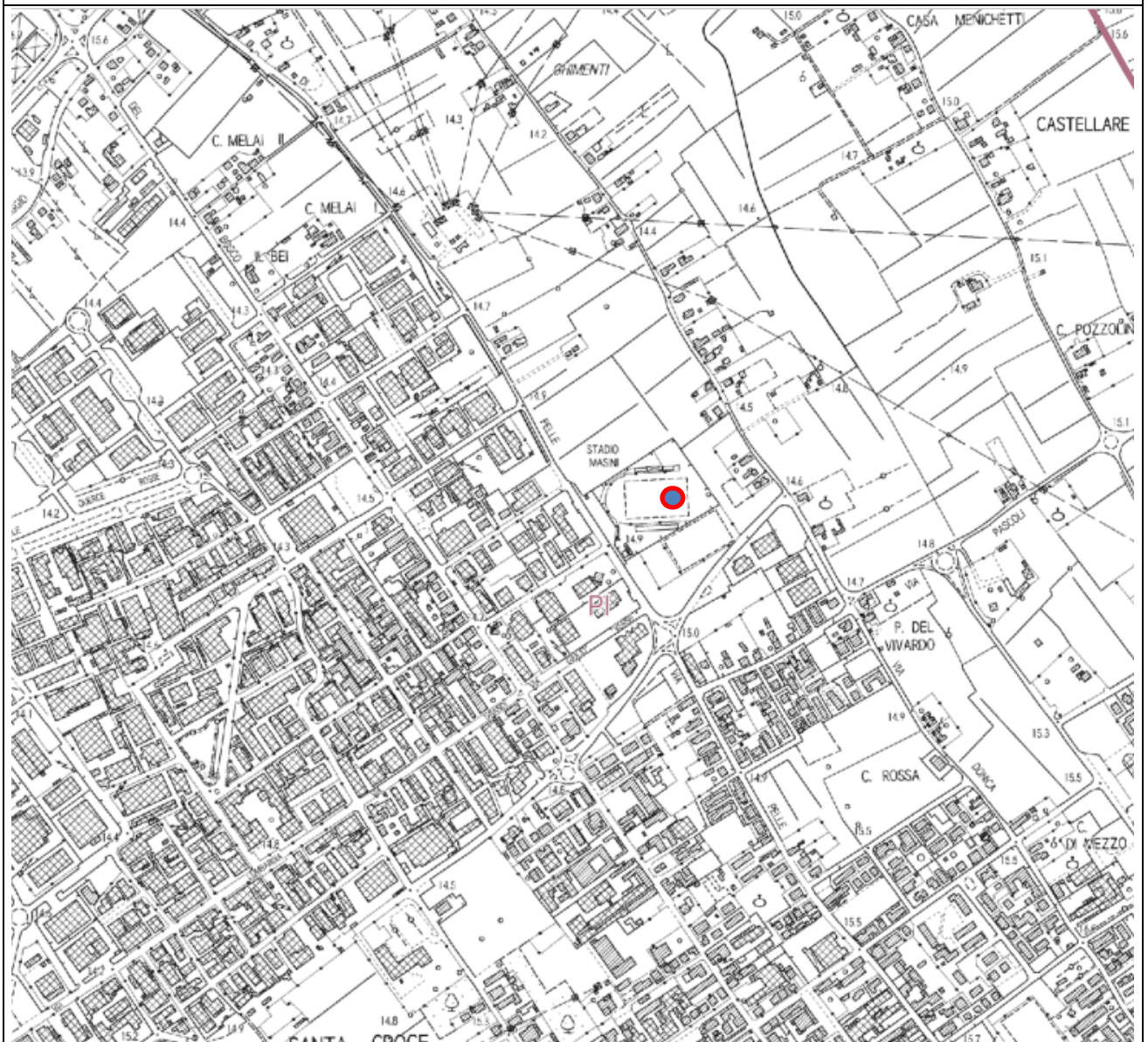
Carta Tecnica Regionale 1:10.000





Area Accoglienza e Ricovero Popolazione	<i>Santa Croce sull'Arno</i>	ARP2
Indirizzo	Piazza Brera (Capoluogo)	
Coordinate gps	43,7230417, 10.7738028	
Descrizione	Campo sportivo comunale Masini ed area limitrofa	
Superficie/Capienza	12.200 mq - 600 persone	
Quota		
Presidio Area	Tramite volontariato opportunamente formato	
Viabilità di Accesso	via del Bosco/via della Pesa/via di Pelle – via Donica/via dei Trasportatori/via di Pelle – via Nuova Francesca/via di Pelle	

Carta Tecnica Regionale 1:10.000





Area Ammassamento Soccorritori e Risorse	<i>Santa Croce sull'Arno</i>	AAS1
Indirizzo	via Ugo Foscolo (frazione Staffoli)	
Coordinate gps	43.7544861, 10.7044694	
Descrizione	Campo sportivo comunale ed area limitrofa	
Superficie/Capienza	14.000 mq - 120 persone	
Quota		
Presidio Area	Tramite volontariato opportunamente formato	
Viabilità di Accesso	via Milano - via Ugo Foscolo	

Carta Tecnica Regionale 1:10.000





ALLEGATO II – RIFERIMENTI

(allegato da non pubblicare in quanto contenente dati sensibili)

Per ogni struttura sono generalmente indicati possibilmente due referenti con ruolo apicale all'interno della propria struttura.

Soggetti cui trasmettere avvisi criticità

Soggetto	Nome - referente	telefono	mail
Reperibilità PC			
Responsabile PC comunale			
Responsabile Centro Situazioni			
Sindaco			
Assessore/Consigliere con delega PC			
Funzione F1			
Funzione F2			
Funzione F3			
Funzione F4			
Funzione F5			
Funzione F7			
Dirigente scolastico scuola “.....”			
Dirigente scolastico scuola “.....”			
Dirigente scolastico scuola “.....”			
Dirigente scolastico scuola “.....”			
RSA G Meacci			
Gestione Depuratore Acquarno			
Comando Stazione Carabinieri			
Canile Comunale			
Volontariato Misericordia			
Volontariato Anpas			

Volontariato Carabinieri			
Altri soggetti 1			
Altri soggetti 2			
.....			

Soggetti Tecnici per comunicazione e supporto

Soggetto	Nome - referente	telefono	mail
Regione Toscana - SOUP			
Prefettura-UTG di Pisa			
Provincia di Pisa PC			
VVF di Pisa			
VVF di Pisa Sezione distaccata			
USL			
Consorzio Bonifica 1 Toscana Nord			
Consorzio Bonifica 4 Basso Valdarno			
Ufficio del Genio Civile Valdarno Inferiore			
Altri soggetti			

Enti Gestori di Servizi

GESTORE	Nome Gestore	Nome - referente	telefono	mail
Energia Elettrica				
GAS				
TELECOMUNICAZIONI				
ACQUEDOTTO				
SISTEMA FOGNARIO				
DEPURAZIONE				
RACCOLTA RIFIUTI				
DISTRIBUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE CATENA ELEMENTARE 1				
DISTRIBUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE CATENA ELEMENTARE 2				
DISTRIBUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE CATENA ELEMENTARE 3				
DISTRIBUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE CATENA ELEMENTARE 4				
GESTORI IMPIANTI DI CARBURANTE 1				
GESTORI IMPIANTI DI CARBURANTE 1				
GESTORI IMPIANTI DI CARBURANTE 2				
GESTORI IMPIANTI DI CARBURANTE 3				
GESTORI IMPIANTI DI CARBURANTE 4				
STOCCAGGIO E RIVENDITA COMBUSTIBILI				
GESTORI ALLEVAMENTI 1 (se presente)				
GESTORI ALLEVAMENTI 2 (se presente)				
Altri soggetti				

Operatori economici per gestione emergenza

Soggetto	Tipologia intervento	Contrattualizzate? (SI - NO)	Nome - referente	telefono	mail
Operatore economico per lavori 1					
Operatore economico per lavori 2					
Operatore economico per lavori 3					
Operatore economico per acquisti e servizi 1					
Operatore economico per acquisti e servizi 2					
Operatore economico per acquisti e servizi 3					
Operatore economico per acquisti e servizi 4					
Altri soggetti					

ALLEGATO III – ELENCO CARTOGRAFIE

Ambito	Carta	Titolo	Riferimento PS
Cartografia generale (tutti i rischi)	PPC1	Inquadramento Amministrativo	
	PPC2	Rete infrastrutture e mobilità	10QC Rete Infrastrutture e Mobilità
	PPC3	Strutture e infrastrutture rilevanti per la pianificazione di protezione civile	

Ambito	Carta	Titolo	Riferimento PS
Rischio Idraulico	PPC4	Pericolosità idraulica Santa Croce	43AQC – carta pericolosità idraulica settore sud
	PPC5	Pericolosità idraulica - Staffoli	43BQC – carta pericolosità idraulica settore nord
	PPC6	Magnitudo idraulica - Santa Croce	42AQC – Carta della Magnitudo idraulica settore sud
	PPC7	Magnitudo idraulica - Staffoli	42BQC – Carta della Magnitudo idraulica settore nord
	PPC8	Battenti Idraulici - Santa Croce	41AQC- Carta dei battenti idraulici Settore Sud
	PPC9	Battenti Idraulici - Staffoli	41BQC- Carta dei battenti idraulici Settore Nord
	PPC10	Elementi esposti a rischio idraulico Santa Croce - Infrastrutture strategiche, Beni storici e Culturali, Impianti potenzialmente pericolosi, Strutture con possibile presenza di molte persone	
	PPC11	Punti di presidio e sorveglianza Arno	

Ambito	Carta	Titolo	Riferimento PS
Rischio Idrogeologico Idraulico reticolo minore	PPC12	Carta delle pendenze – Santa Croce	<i>29 carta delle pendenze tav. a</i>
	PPC13	Carta delle pendenze Staffoli	<i>29 carta delle pendenze tav. b</i>
	PPC14	Reticolo Idraulico di gestione e viabilità potenzialmente allagabile	
	PPC15	Pericolosità geologica	

Ambito	Carta	Titolo	Riferimento PS
Rischio Sismico	PPC16	Carta delle MOPS – Santa Croce	<i>35 Carta delle MOPS tav. a</i>
	PPC17	Carta delle MOPS – Staffoli	<i>35 Carta delle MOPS tav. b</i>
	PPC18	Pericolosità sismica – Staffoli	<i>38 Carta della pericolosità sismica tav. a</i>
	PPC19	Pericolosità sismica – Santa Croce	<i>38 Carta della pericolosità sismica tav. b</i>

Ambito	Carta	Titolo	Riferimento PS
Rischio neve e Ghiaccio	PPC20	Viabilità esposte a rischio neve e ghiaccio	